



COMUNE DI  
REGGIO EMILIA

## Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilanove** addì **16-sedici-** del mese di **febbraio** alle ore **16:10**  
nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

**PG N. 3640**

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	No	POLI Mario	Sì
AMMATURO Angelo	No	PRANDI Marco	Sì
ANCESCHI Alessandro	Sì	PRATI Gianni	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	RANGONE Claudio	Sì
BEDOGNI Giuliano	No	RINALDI Nando	Sì
CAVATORTI Rossana	Sì	RIVA Matteo	Sì
COLOSIMO Francesco G.	Sì	ROVACCHI Giuliano	Sì
CORRADINI Achille	Sì	SALARDI Demos	No
CORSI Romano	No	SALSI Roberto	Sì
D'ANDREA Ernesto	No	SASSI Matteo	Sì
DE LUCIA Carmine	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
EBOLI Marco	No	VECCHI Luca	Sì
FANTINI Marco	No	VENA Donato	Sì
FERRIGNO Alberto	Sì	ZINI Sebastiano	Sì
FORNACIARI Marco	Sì	----- Assessori -----	
GIAMPAOLI Vanda	No	FERRETTI Franco	No
GIARONI MARIO	No	PEDRONI Gina	No
GIOVANNINI Giacomo	No	SASSI Iuna	No
GRASSI Prospero	No	FERRARI Ugo	No
LOMBARDINI Tommaso	No	COLZI Carla Maria	No
MALATO Emiliano	No	MONTANARI Giuseppina	No
MARZIANI Marco	No	CATELLANI Giovanni	No
MONDUCCI Mario	No	SPADONI Uberto	No
MONTANARI Valeria	Sì	CORRADINI Franco	No
MONTIPO' Gino	Sì	GANDOLFI Paolo	No
NOTARI Francesco	Sì	MIARI Valeria	No
OLIVO Antonio	Sì		

Consiglieri presenti: **25**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

## INDICE

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE RANGONE IN ORDINE ALLA QUALITA' DELL'ARIA ED ALL'ADOZIONE DI MISURE DI RIDUZIONE DEGLI SFORAMENTI (I.D. 35)

Pag. 3

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE GIOVANNINI IN ORDINE ALLA MODIFICA DEL SISTEMA VIABILISTICO NELLA ZONA DI VIALE REGINA MARGHERITA CON INTRODUZIONE DEL DOPPIO SENSO DI MARCIA SU VIA MAKALLE' (I.D. 36)

Pag. 6

APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AD UN AREA POSTA IN VIA SVEVO DENOMINATO "TA-49" (I.D. 37)

Pag. 10

APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL VIGENTE P.R.G. RELATIVA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ATTREZZATURE GENERALI DI INTERESSE PUBBLICO E SERVIZI DI QUARTIERE POSTE NELLA VI E VII CIRCOSCRIZIONE ADOTTATA CON DELIBERAZIONE CONSIGLIARE PG N. 13724/165 DEL 9/7/2008- USL e CARITAS- (I.D. 38)

Pag. 14

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 1 DICEMBRE 2008 (I.D. 39)

Pag. 17

TRATTAZIONE CONGIUNTA DELLA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI POLI, MONDUCCI, MARZIANI, FERRIGNO, ROVACCHI, GIAMPAOLI, VENA, SASSI, DI CONVOCAZIONE CC PER TRATTAZIONE ODG DEL GRUPPO UDC IN ORDINE AL MANTENIMENTO DELLE PREFERENZE NELLE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE (I.D. 40) E O.D.G. EX ART. 20 DEI CONSIGLIERI ALBERTO FERRIGNO, DONATO VENA E GIULIANO ROVACCHI IN ORDINE ALL'INTRODUZIONE DELLA SOGLIA DI SBARRAMENTO AL 4% PER LE ELEZIONI EUROPEE (I.D. 41)

Pag. 17

## VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 16.02.2009

Alle ore 15, 05 sono presenti i Consiglieri Rangone , Rinaldi, Riva. E' inoltre presente l'Assessore Gandolfi

Viene introdotto in discussione il punto numero 64 dell'Ordine del Giorno, relativo a “**Interpellanza del Consigliere Claudio Rangone in ordine alla qualità dell'aria ed all'adozione di misure di riduzione degli sforamenti**” (I.D. 35)

### INTERPELLANZA

**Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Sindaco**

**Oggetto: Qualità dell'aria e misure di riduzione degli sforamenti**

#### **Constatato**

- **che l'aria delle nostra città continua ad essere pessima, soprattutto nei mesi invernali, con sforamenti dei limiti massimi per un numero di giorni ben superiore ai 35 giorni anno consentiti (uno quasi ogni tre) nonostante le misure anti-smog adottate.**

#### **Considerato**

- **che secondo il “Rapporto sulla mobilità sostenibile in Italia: indagini sulle principali 50 città” elaborato da Euromobility e Kyoto club ed apparso nei primi giorni dell'anno, 4 città emiliane sono nella top-ten delle città che stanno attuando importanti innovazioni nella gestione della mobilità (car sharing, taxi collettivi, piattaforme logistiche per le merci, mobility manager, car pooling, offerta di trasporto pubblico, corsie preferenziali, estensione delle Ztl, ecc.)**

#### **SI CHIEDE**

**se e quali ulteriori provvedimenti antismog il Comune abbia preso o intenda prendere per contrastare l'inquinamento di Reggio, portando le misure assunte almeno al livello di quelle adottate dalle amministrazioni delle città limitrofe (Parma e Modena), per questo classificate molto più avanti nella graduatoria dallo studio citato.**

**RE 14/01/2009**

**Claudio Rangone  
Laboratorio per Reggio**

Intervengono nell'ordine

#### **Consigliere Claudio Rangone**

Grazie Presidente. Con questa interpellanza desidero tenere vivo un tema, a mio giudizio, importante e pungolare in questo senso l'Amministrazione perché assuma tutti i provvedimenti concreti e possibili atti a diffondere nella cittadinanza la coscienza della gravità della situazione, perché di inquinamento atmosferico in generale e di PM10 in particolare si muore ogni giorno ed i dati statistici che lo stessa ASL raccoglie e diffonde

sono da questo punto di vista veramente inquietanti. Ricordo che anche l'anno scorso avevo fatto un'interpellanza riportando i dati sempre dell'ASL ed anche in sede di Bilancio ho proposto un emendamento specifico teso a trasferire un minimo di risorse per tenere viva con azioni adeguate la coscienza della gravità della situazione, ma purtroppo l'emendamento è stato bocciato da parte della maggioranza. Ora l'interpellanza nasce in particolare da una situazione specifica e cioè da una notizia di stampa circa "Il Rapporto sulla mobilità sostenibile in Italia: indagini sulle principali 50 città" elaborato da Euromobility e Kyoto club, che è apparso alcune settimane fa ed in cui si dice che quattro città emiliane sarebbero nella top ten delle città che stanno attuando importanti innovazioni nella gestione della mobilità. Purtroppo, almeno in questa ricerca, non è indicata Reggio Emilia e da qui l'interpellanza all'Assessore circa eventuali ulteriori provvedimenti o anche solo la attuazione concreta di provvedimenti già precedentemente annunciati che l'Assessorato intende assumere. Grazie Presidente.

### **Assessore Gandolfi**

Grazie Presidente, grazie Consigliere Rangone. A lei, oltre al ringraziamento di rito che faccio ogni volta per l'Interpellanza, faccio un ulteriore ringraziamento perché lei ha tentato anche in questa occasione di approvare un emendamento che la maggioranza ha bocciato nonostante il mio parere favorevole, però ricordo bene che lei ed il Consigliere Monducci l'anno scorso avete proposto un emendamento simile, cioè avevate richiesto uno stanziamento di 100.000 € quindi approfitterò dell'interrogazione di oggi per darle anche conto di quell'emendamento e degli esiti di quella attività del Consiglio, di cui lei giustamente può andare orgoglioso. Per quanto riguarda il tema da lei posto, la situazione non è così critica come sembra. Io per fare questa affermazione mi baso sui dati che dicono che Reggio Emilia non è tra le città più inquinate d'Italia come ogni tanto emerge da alcuni rapporti in relazione al fatto che queste valutazioni comparative tra tutte le città italiane avvengono solo ed esclusivamente sulla base dell'analisi del numero di sforamenti delle centraline. E' evidente che il numero di sforamenti delle centraline è proporzionato al fatto che la centralina esista, cioè, ad esempio, in un'intera regione, la Calabria, che non ha nessuna centralina attiva, la qualità dell'aria non risulta negativa com'è evidente che da noi risulti negativa. Sulla base dello stesso principio, il dato, spesso frainteso del fatto che a Reggio nel 2007 ci siano stati un numero di sforamenti record rispetto, per esempio, a Parma, è stato dovuto al semplice fatto che Reggio Emilia ha tre centraline (di cui una in una strada di grande traffico che è viale Timavo con 54.000 veicoli al giorno) mentre Parma ha solo due centraline di cui una è collocata all'interno di un parco e l'altra in via Montebello (7.000 veicoli al giorno). Se noi andiamo a vedere in tutti gli anni in considerazione gli sforamenti di viale Montebello a Parma e di viale Risorgimento a Reggio sono omogenei e questo significa che la qualità dell'aria a Parma è uguale a quella di Reggio, quindi si tratta solo di capire dove la misurano. E' vero che ci sono delle differenze sostanziali tra macroaree, cioè che la zona costiera fino a Bologna si differenzia per numero di sforamenti rispetto alla zona interna dell'Emilia, così come l'Emilia ha un numero di sforamenti inferiore alla Lombardia. Questo per dire da dove partiamo in termini di valutazione, quindi spesso i dati che vengono trattati dalla stampa danno più l'effetto che il valore reale. Comunque la situazione è che noi, che siamo 100, che siamo 110, abbiamo come limite di sforamenti 35 all'anno, quindi in ogni caso il suo richiamo è giusto perché le azioni vanno comunque fatte a prescindere. Per quanto riguarda una valutazione concreta, sono recentissime le valutazioni dell'ARPA che includono a questo punto anche gennaio 2009 dove ci dicono esserci una progressiva diminuzione del numero degli sforamenti e delle medie annuali degli sforamenti delle PM10 (dell'ordine del 20% rispetto al gennaio precedente e dell'ordine di più del 30% rispetto al 2007). Questo sarebbe un dato di per sé rincuorante anche se non esaustivo perché, come capita spessissimo anche a me di dire, è evidente che il numero di sforamenti dipende dai fattori meteorologici, ovvero in presenza di alta pressione e quindi poche piogge e poca ventosità il rischio di sforamento aumenta proporzionalmente. Per questa ra-

gione l'ARPA regionale ha fatto un'analisi interessante, cioè non ha calcolato solo il numero di sforamenti che avvengono ogni anno complessivamente sul territorio regionale ma anche il numero di giornate cosiddette a rischio, di giorni critici, cioè di giorni in cui la stessa ARPA prevede lo sfioramento delle PM10. Nel caso specifico, per esempio, le giornate a rischio rimangono sostanzialmente costanti negli ultimi anni mentre il numero di sforamenti è progressivamente calato. Questo a dimostrazione del fatto che esiste un'influenza dell'aspetto meteorologico ma evidentemente c'è anche un effetto complessivo di tutte le azioni. Qui cominciano le parti dolenti, cioè quando è ora di dire che cosa ha più effetto nell'abbassamento delle PM10 diventa più difficile calcolarlo e misurarlo con esattezza per dare dei riferimenti; tra l'altro questa è una domanda che lei aveva già fatto in altre occasioni ed è un po' il terreno più scivoloso, ovvero noi possiamo sapere quanto CO2 immettiamo in ragione dei blocchi del giovedì perché basta fare un calcolo sul numero di automobili che sono state ferme quel giorno e la quantità di emissioni prodotte da quelle automobili, però, come succede spesso, non possiamo garantire che quella riduzione produca degli effetti positivi come per esempio eliminando gli sforamenti per le ragioni meteorologiche che dicevo prima. A questo punto è possibile dire che l'insieme delle azioni messe in campo dai diversi livelli hanno avuto un'influenza nell'abbassamento delle PM10 e forse questo è il primo anno in cui si può affermare che sulle PM10 sta avvenendo quello che in passato è avvenuto sull'ossido di carbonio piuttosto che sul benzene piuttosto che sul piombo, cioè sugli inquinanti che fino a 10 anni fa erano la preoccupazione principale e che oggi sono scomparsi o quantomeno sono abbondantemente al di sotto dei limiti di legge, cioè esiste una relazione causa/effetto tra i provvedimenti adottati ed i risultati. Non si riesce ancora a dire quali di questi provvedimenti siano virtuosi e quali meno; qui ogni soggetto che prende in mano l'analisi decide perché non ci sono i mezzi per misurare l'efficacia delle singole azioni, quindi si scelgono le azioni che si ritengono più utili e si valutano. Io non credo che la nostra assenza da quella graduatoria abbia un significato diverso dal fatto che molto semplicemente non ci sono stati chiesti dati e quindi non abbiamo partecipato. L'unico elemento che l'opinione pubblica ha adottato per la misurazione delle politiche è il famoso sfioramento giornaliero, quello che Lega Ambiente utilizza per il rapporto ambientale annuale, che poi viene utilizzato per il rapporto de "Il Sole 24 Ore" che però è un indice molto sintetico che ci spiega di un tema di qualità ma non ha un'omogeneità e ci dice che l'inquinamento nel nostro territorio è quello che è. L'aria fa schifo e questo è un elemento a cui non si può girare attorno, dopodiché passo ai provvedimenti. Parto dall'emendamento dell'anno scorso dicendo che lei, insieme al Consigliere Monducci, aveva individuato come un'azione positiva i 100.000 euro e le vado a dire come sono stati utilizzati, cioè il servizio mobilità ha utilizzato circa 50.000 euro per una campagna di sensibilizzazione ed è stata fatta una doppia pagina sul Carlino con una serie di informazioni, però la parte più consistente, pari a circa 45.000 euro, è stata utilizzata per una campagna di sensibilizzazione, come chiedevate nell'emendamento, che partirà il mese prossimo e sarà una campagna, spero, efficace. In più le dico che l'ambiente ha speso 10.000 euro per un incarico allo Studio Alfa, 7.000 euro per l'incarico all'Alleanza per il "Clima", Onlus che coordina il gruppo di lavoro pilota in sette comuni italiani, 7.900 euro per l'incarico all'ingegner Giacomo Bizzarri per le prime applicazioni di monitoraggio del piano energetico, 15.000 euro per la convenzione con il Dipartimento Scienze e Metodi dell'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio, 5.000 euro per l'incarico di collaborazioni tecniche a supporto all'Assessorato Mobilità e Ambiente Sostenibile. Questi due fogli riassumono sostanzialmente l'esito di quell'emendamento. Infine io non so come hanno calcolato quello studio ma sta di fatto che la nostra è l'unica provincia dove i fondi a disposizione per la metanizzazione dei veicoli sono andati tutti utilizzati, mentre per le province a noi vicine non sono stati utilizzati per il 50% e fino al 70% quelli del 2009; noi abbiamo già consumato tutti quelli del 2009, quindi nella nostra provincia c'è un livello di attenzione e sensibilità evidentemente superiore. All'interno del protocollo regionale abbiamo applicato i blocchi del traffico durante tutto il periodo previsto dall'accordo di programma, abbiamo il primato nel numero di veicoli elettrici, abbiamo conquistato il primato sulla rete delle ciclabili e sta au-

mentando l'uso della bicicletta nella nostra città, abbiamo un livello di trasporto pubblico inferiore a Parma ma superiore a Modena, quindi diciamo che siamo in una situazione intermedia, abbiamo adottato una serie di iniziative che come lei altre volte ci indicava bisognerebbe riuscire a misurare in termini di efficacia che è il punto di debolezza. Io mi fermo qui dicendole semplicemente che l'azione c'è, è costante, i risultati cominciano a vedersi ma è chiaro che rimangono alcuni problemi significativi, che secondo me attengono alla distribuzione del traffico in città e quindi al fatto che questo apporti un maggiore inquinamento all'interno dell'ambito urbano su cui è chiaro che c'è un impegno che avrà la possibilità di spiegarsi in termini un po' più lunghi nella realizzazione di alcune infrastrutture fondamentali che permettono quanto meno di alleggerire il carico di traffico all'interno dell'area urbana.

Entrano i Consiglieri Giovannini e Vecchi  
Consiglieri presenti n. 5

### **Consigliere Claudio Rangone**

Grazie Presidente. Complessivamente mi dichiaro soddisfatto nel senso che l'Assessore ha sciorinato tutta una serie di dati che da un certo punto di vista mi hanno chiarito alcuni aspetti circa le modalità con cui vengono fatte determinate rilevazioni, anche se probabilmente questi andrebbero più efficacemente diffusi in modo da dare maggiore completezza di conoscenza in generale alla popolazione, ma quello che mi lascia perplesso, oltre ovviamente ad una serie di misure che teoricamente potrebbero essere rafforzate, è il fatto che rispetto ad un problema di questo tipo non si sia arrivati ad una strutturazione dei dati di rilevazione in maniera più precisa, più efficace, omogenea delle diverse province e delle diverse realtà. Questa secondo me sarebbe un'opera da realizzare perché anche le misurazioni e le politiche avrebbero una migliore capacità di essere misurate concretamente da parte delle diverse collettività. Grazie Presidente.

Viene introdotto in discussione il punto numero 59 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Giacomo Giovannini in ordine alla modifica del sistema viabilistico nella zona di Viale Regina Margherita con introduzione del doppio senso di marcia su via Makalle”** (I.D. 36)

## **INTERPELLANZA**

**Premesso che**

**L'Amministrazione comunale di Reggio Emilia ha recentemente concluso i lavori della pista ciclopedonale di viale Regina Margherita;**

**tale opera ha comportato il dimezzamento della carreggiata stradale con la conseguenza che specie nelle ore di punta il traffico risulta paralizzato;**

**interpella la Giunta per sapere**

**se intende modificare il sistema viabilistico introducendo il doppio senso di marcia su via Makallè**

**Giacomo Giovannini  
Capogruppo LNP**

Intervengono nell'ordine:

## **Consigliere Giacomo Giovannini**

Grazie signor Presidente. Signor Assessore, com'è noto il problema del traffico e della mobilità è un problema che riveste diverse caratteristiche, è un problema sociale, è un problema di ambiente ed è un problema economico perché una città dove non ci si muove bene aumenta i costi di chi lavora. Avendo sentito la sua precedente risposta mi viene facile dire che i blocchi del traffico non sono serviti a nulla se non in maniera marginale per sensibilizzare chi vive in prima persona questo provvedimento, ma il traffico è bloccato ed oltre ai nodi di congestionamento ormai noti all'Amministrazione la Giunta Delrio ha la capacità di crearne dei nuovi che appesantiscono il problema. Nelle settimane scorse abbiamo trattato in quest'aula la questione relativa al nodo di via Aeronautica e di via Adua ed è noto come nel recente passato si siano introdotti provvedimenti sul quartiere di Santa Croce come l'interruzione di viale Ramazzini che ha peggiorato il sistema della mobilità in quell'area, mentre più di recente la Giunta ha ritenuto di dover avviare i lavori per realizzare una nuova pista ciclopedonale su viale Regina Margherita, una pista che è costata 240.000 euro, e questo solo a causa della scelta dei materiali. Inoltre avendo dimezzato la carreggiata di viale Regina Margherita il traffico si è intasato, trova un imbuto. Uno dei provvedimenti del Piano Urbano della Mobilità, che fra l'altro noi condividiamo, era quello di modificare il sistema viabilistico introducendo il doppio senso di circolazione su via Makallè, quindi escludendo il primo tratto di via Regina Margherita dal traffico che non sia quello di residenza o di pertinenze relative agli operatori commerciali che lavorano in quella zona. Noi crediamo che anche in questa occasione si sia proceduto male nel senso che a nostro modo di vedere prima si doveva modificare il senso della viabilità su via Makallè e poi cominciare i lavori su viale Regina Margherita per realizzare una ciclopedonale che potesse anche costare di meno. Non è il primo caso che trattiamo perché abbiamo visto in via Lelio Basso, dove si è fatto un gran lavoro nei pressi della casa di cura Villa Verde che ha peggiorato di molto la situazione della mobilità mentre non si è proceduto precedentemente a realizzare la rotonda all'incrocio con via Martiri della Bettona, quindi non è la prima volta che dobbiamo rilevare il fatto che questa Amministrazione antepone opere di natura più estetica e funzionale al miglioramento di alcune situazioni che non erano di congestionamento del traffico ma che lo sono diventate. Noi chiediamo quando intendete modificare il sistema della viabilità introducendo il doppio senso di marcia su Makallè. Grazie Presidente.

Entra il Consigliere Ferrigno  
Consiglieri presenti n. 6

## **Assessore Gandolfi**

Grazie Presidente e grazie Consigliere Giovannini. Per quanto riguarda le premesse da lei citate durante la presentazione dell'Interpellanza, le dico che in effetti esistono sicuramente dei problemi di corrispondenza temporale tra la scelta di intervenire su alcuni assi stradali interni, perché ovviamente si parla di assi stradali in cui ci sono delle esigenze che poi illustrerò rapidamente, ed il fatto che esistano delle alternative possibili per il traffico di questi. Questo è un problema che c'è e per me sarebbe anche abbastanza facile dire che questo problema esiste anche in relazione al fatto che nel corso di questa legislatura si è cambiato l'Assessore alla Mobilità e nel cambio vi è stata una fase di interregno dove il coordinamento delle azioni di mobilità forse non era ..... ed è stata la fase in cui sono emersi alcune delle incongruenze che lei dice, però io sto ben attento ad evitare che questo avvenga oggi e le dirò che in alcuni casi, siccome il tema della modificazione degli assi storici parte da un'esigenza che non è quella estetica ma parte da un'esigenza di sicurezza, il tema della modificazione della carreggiata stradale in modo che le automobili vadano più piano perché sono moderate nella velocità e gli attraversamenti ed i percorsi pedonali e ciclabili siano più sicuri è un tema che si pone parallelamente a quello della soluzione dei grandi problemi del traffico. Lei capirà che non sempre

è possibile attendere che sia completamente risolto il tema del traffico corrispondente e questo lo dico perché è un'azione di governo quotidiana che mi espone anche al rischio di critiche ma dove ad un certo punto si è costretti a fare una scelta e decidere se lasciare altri tre anni una strada nelle condizioni critiche di pericolosità e di traffico oppure intervenire. Nel caso specifico di viale Regina Margherita sono assolutamente d'accordo con lei che parallelamente all'intervento di realizzazione della pista ciclabile va il più rapidamente possibile attuato l'intervento su via Makallè che lei richiama e previsto e proposto dal sottoscritto come compendio dell'intervento su via Regina Margherita; l'intervento è già stato in parte progettato ed era previsto come realizzazione nell'estate 2009 ma è stato rimandato al 2010 perché il meccanismo di costrizione messo in piedi dal patto di stabilità ha fatto sì che dovessimo fare delle scelte per cui la redistribuzione degli interventi è stata fatta ed alcuni interventi sono addirittura caduti nel 2010. Lei giustamente mi dirà, e questa è una valutazione di cui mi assumo io la responsabilità, che si poteva decidere di rimandare al 2010 un'altra cosa ma è evidente che nell'insieme delle opere che erano state previste quella è una delle ultime entrate all'interno del panorama degli interventi previsti per il 2009, nel senso che gli altri erano già stati preventivati prima e quindi alla fine ho ritenuto accettabile il fatto che fosse rimandata al 2010; ciò non è avvenuto per la rotatoria all'incrocio tra via Lelio Basso e via Martiri della Bettola che, assieme alla conclusione del ponte sul Crostolo all'altezza del casale di Rivalta, dovrebbe dare un senso compiuto all'intervento di moderazione del traffico su via Lelio Basso che lei ha citato prima, cioè il fatto che a questo punto quello sia un intervento su una strada ad attraversamento interno con un'alternativa credibile di viabilità scorrevole in un altro luogo. Grazie Presidente.

### **Consigliere Giacomo Giovannini**

Io mi dichiaro insoddisfatto perché l'Assessore dice che era prevista la realizzazione di questa modifica della viabilità nel 2009 mentre invece dobbiamo aspettare il 2010 e questo non ci soddisfa perché si lascia un problema sul campo ed allora dico che ci penseremo noi dall'8 giugno quando voteremo le elezioni. Lei, Assessore, è dotato di molta buona volontà e lo dimostra il fatto che sia stato scelto per sostituire un assessore più integralista sotto il profilo politico come fu Santel, è testimonianza del fatto che il Sindaco Delrio si è sbagliato e quindi si è detto "scegliamo una figura più pragmatica, che ha una visione meno integralista in modo da assicurare l'opinione pubblica", ma il problema, signor Assessore, è politico perché lei concorda con me su molte situazioni, come ad esempio sulla temporalizzazione delle opere. Si poteva e si deve lavorare meglio ma il problema è che ci sono altri assessori suoi compagni di viaggio in questa Giunta che mantengono la stessa visione integralista del fu Assessore Santel ed allora si dà all'opinione pubblica l'immagine di voler risolvere i problemi con pragmatismo e dall'altra non si consente di metterli in pratica, di realizzarli. Mi viene facile dirle che è inaccettabile lasciare sul campo un problema come l'intasamento di viale Regina Margherita quando nel Bilancio di quest'anno si prevede un milione di euro per alcune piste ciclo-pedonali come quella Reggio-Pratofontana che potrebbe essere fatta in un altro momento o ci sono altre opere che potrebbero essere differite anticipando invece questioni che chiedono una soluzione. Abbiamo discusso poche settimane fa il Bilancio ed abbiamo trovato molte di queste situazioni, quindi ci pare che a prescindere dalla sua buona volontà non le sia dato il modo all'interno della Giunta di poter realizzare i miglioramenti del traffico di cui la nostra città ha bisogno. Ecco perché noi ci dichiariamo insoddisfatti della risposta ed attenderemo solo pochi mesi per poterla dare noi direttamente. Certo è che quando noi sentiamo un Sindaco che inaugura la sua campagna elettorale al Teatro Ariosto e dichiara come prima promessa elettorale un più 10% dei passeggeri del trasporto pubblico mi chiedo chi è che prende l'autobus se poi si trova imbottigliato nel traffico. Nessuno, quindi crediamo che si parta già con il piede sbagliato e con promesse che nei fatti non saranno realizzabili. Grazie Presidente.

Entra il Consigliere Sassi  
Consiglieri presenti n. 7

Alle ore 15:39 la seduta viene momentaneamente sospesa fino alle ore 16:00, ora in cui si terrà l'appello.

Entrano i Consiglieri Montipò, Colosimo, Cavatorti, Salsi, Vena, Montanari, Scarpino, Corradini, Olivo, De Lucia, Notari, Anceschi, Ballarini, Poli, Zini, Prati, Rovacchi, Fornaciari, Prandi.

Esce il Consigliere Giovannini  
Consiglieri presenti n. 25

Alle ore 16:10, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 25 Consiglieri, pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: De Lucia, Sassi, Poli

### **Presidente Nando Rinaldi**

Prima di iniziare con l'ordine dei lavori, se non ci sono comunicazioni, devo comunicare al Consiglio l'adesione del Consigliere Riva al gruppo Italia dei Valori. Do lettura della lettera ricevuta *“Egregio Presidente, con la presente le comunico che il Consigliere Matteo Riva mi ha chiesto di far parte del gruppo Italia dei Valori e le chiedo pertanto di provvedere formalmente affinché venga ufficializzata tale adesione e di comunicare ai Presidenti di Commissione affinché il Consigliere possa partecipare a pieno titolo ai lavori di tutte le Commissioni oltre che alle sedute del Consiglio. Colgo l'occasione per formulare i più cordiali saluti “ Firmato. Dott. Marco Fantini – Capogruppo Italia dei Valori”*

Dunque dalla data di oggi il Consigliere Riva aderisce al costituito gruppo Italia dei Valori.

Entrano i Consiglieri D'Andrea e Giovannini  
Consiglieri presenti n. 27  
Entra l'Assessore Ferrari

### **Consigliere Alberto Ferrigno**

Faccio un augurio di buon lavoro al Consigliere Riva, che dopo tanto meditare è approdato finalmente alla lista di Italia dei Valori. La volta scorsa votammo un articolo 20, cioè un articolo che intende porre all'attenzione del Consiglio per motivi di urgenza un tema non iscritto all'Ordine del Giorno, dopodiché la stessa aula ha chiesto l'inversione dell'ordine dei lavori, quindi noi, e parlo anche a nome del Consigliere Rovacchi, abbiamo subito quel voto ed abbiamo visto la nostra mozione posta in coda ai lavori del Consiglio stesso. Al termine dei lavori, come era prevedibile, la seduta si è sciolta rinviando il tema alla seduta successiva che è quella di oggi ed in questa seduta si sarebbe dovuto iniziare con i lavori così com'erano terminati tant'è che lei, Presidente, nella conferenza dei capigruppo ha proprio proposto di iniziare i lavori con la mozione da noi presentata, senonché la conferenza dei capigruppo ha ritenuto opportuno mettere al primo punto della discussione le delibere e poi dopo discutere la mozione sullo sbarramento alle europee. Io mi rimetto alla volontà dell'aula e chiedo all'aula stessa di votare un'ulteriore inversione dell'ordine dei lavori per riportare alla prassi la norma del Consiglio Comunale di discutere da dove avevamo interrotto la volta scorsa. Grazie.

## **Presidente Nando Rinaldi**

Rispetto a questa mozione d'ordine che propone di invertire il calendario così come concordato in sede di capigruppo per cui anticipare il punto 6, c'è qualche contrario? Il Consigliere Ballarini non è favorevole per cui l'aula vota.

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la Mozione d'Ordine presentata dal Consigliere Ferrigno di Inversione dell'ordine dei lavori** e ne

### **Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 27**

**ASTENUTI: 3** Notari (P. Democr.) - Sassi, Zini (La Sinistr.)

**VOTANTI : 24**

**FAVOREVOLI : 6** Rinaldi (P. Democr.) – Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) – Poli (U.D.C.) - Giovannini (L.N.P.)

**CONTRARI : 18** Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Montanari, Montipo', Olivo, Prandi, Prati, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo, Fornaciari (Italia Pop.) - Rangone (Lab. Re) – Corradini (Cons. Ind.) - Riva (I.D.V.)

Il Consiglio **respinge**

Entra il Consigliere Ammaturo

Consiglieri presenti n. 28

Viene introdotto in discussione il punto numero 79 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area posta in Via Svevo denominata TA-49”** (I.D. 37)

## **Assessore Ugo Ferrari**

Grazie Presidente e signori Consiglieri. Di questo Piano Particolareggiato abbiamo discusso in due occasioni di Commissione Consigliere ed in particolare sto facendo riferimento ad un Piano Particolareggiato posto in Via Svevo- Via Osvaldo Piacentini, nel Villaggio Manenti (V Circoscrizione). Le dimensioni sono di 37.000 mq di superficie territoriale dove si possono realizzare circa una trentina di alloggi, quindi è un piano di modeste dimensioni; il 65% dell'area verde è destinato a verde pubblico e privato ed è prevista la messa a dimora di moltissime piante ed arbusti a differenza della situazione attuale, quindi al riguardo potrà solo migliorare. Pur trattandosi di un piano di modesta entità ha un certo rilievo in quanto consente di chiudere il sistema viabilistico che da Via Martiri di Cervarolo si immette, passando attraverso il quartiere Manenti Sud, ad ovest in Via Piacentini. Il piano consente altresì di chiudere positivamente il sistema delle ciclo-pedonali di tutto il quartiere e l'accessibilità e la viabilità del quartiere sarà caratterizzata dalla bassa velocità, cioè da una velocità di 30 km/orari attraverso una serie di accorgimenti che avete visto realizzati in molte parti della città. Una cura particolare sarà all'innesto con via Piacentini, in modo tale da non creare problemi con l'attuale viabilità. Da parte degli attuatori inoltre sono previsti una serie di interventi che riguardano, appunto, la qualità progettuale, il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale così come prevedono le norme che regolano la parte ambientale dell'attuazione dei piani. E' prevista una corretta regimazione delle acque che prevede la predisposizione di una vasca di laminazione per ottemperare al criterio di invarianza idraulica ed inoltre sono stati acquisiti, na-

turalmente, tutti i pareri e non vi sono particolari osservazioni, se non l'attenzione richiesta da parte della Circoscrizione V al tema della viabilità sia pedonale che veicolare rispetto alla quale siamo già in grado, con questa delibera, di fornire una serie di risposte mentre altri approfondimenti verranno effettuati e praticati nella fase successiva di progettazione e di attuazione degli interventi. Ripeto che il piano si potrà attuare, come prevede il programma poliennale di attuazione, al 50% e gli alloggi previsti sono una trentina.

### **Consigliere Giacomo Giovannini**

La Lega Nord mantiene ferma la propria contrarietà a questo piano e non può essere altrimenti nonostante l'Assessore cerchi di continuare la propria scalata sugli specchi ridimensionando anche questo intervento: "Ma sì sono pochi appartamenti, ma sono poche cubature". Ma qua siamo di fronte alla trasformazione di territorio agricolo in urbanizzato. Questo è e questo rimane agli atti di una Giunta che doveva voltare come un calzino la stagione urbanistica, chiudendo una stagione e avviandone un'altra, che è l'esatta fotocopia ed è l'esatta prosecuzione. Ci sarà da ridere, Ballarini, quando cominceremo ad approfondire nel merito il RUE ed in particolar modo sugli indici, vediamo cosa, cosa uscirà alla fine, quale sarà il risultato finale, non le chiacchiere che sono state fatte fino adesso, perché sappiamo tutti quali sono le difficoltà. Anche gli imprenditori aderenti all'Unione Industriali hanno sottolineato la difficoltà nell'accesso al credito, specie negli interventi già avviati. Vogliamo vedere come farete a mantenere in essere le promesse sull'abbassamento degli indici nel momento in cui abbiamo di fronte una crisi economica che è sotto gli occhi di tutti e che magari costringerà le banche, alla luce dei vostri nuovi proponenti, a far rientrare un po' di questi imprenditori che hanno fatto investimenti, forti delle previsioni urbanistiche consolidate. Vedremo... Abbiamo la sensazione che farete una bella marcia indietro anche sugli indici che volevate proporre in ambito, nell'ambito del RUE e del nuovo PSC, ma questo è l'immediato futuro che ci aspetta. La situazione che voi andate a creare in via Svevo, nel quadrante di via Manenti, è quella che descrivevo: si mangia del territorio agricolo per trasformarlo e urbanizzarlo, verde o non verde. Per di più si peggiora la situazione della viabilità e della mobilità sull'area, creando nuovi innesti in via Piacentini, non razionalizzando l'intero sistema ed utilizzando le infrastrutture che dovrebbero essere previste anche per i piani circostanti. Allora, alla luce di questa idea che voi avete, sotto il profilo politico, di continuare, di realizzare quanto previsto e di continuare sull'onda della trasformazione e della riduzione del territorio agricolo complessivo, a vantaggio di una trasformazione, noi manteniamo fermo il nostro giudizio che è fermamente contrario. Grazie Presidente.

### **Consigliere Ivano Ballarini**

Grazie Presidente. La dotta esposizione del Consigliere Giovannini che ci comunica che approvando un piano particolareggiato modifichiamo il territorio agricolo, ovviamente ci sconvolge, nel senso che, insomma, è un dato di novità. Qui siamo all'interno del sistema delle tangenziali e andiamo a concludere un insieme di piani particolareggiati, quelli attestati in Manenti, lungo via Settembrini, si tratta di una conclusione di un T.A. che definisce il margine definitivo di quell'area che adesso è un luogo assolutamente abbandonato, pieno di sterpaglie e quant'altro, che non è esattamente territorio agricolo funzionante ma è qualcosa di diverso. Infatti siamo in pieno centro. Vengono garantiti, attraverso questo intervento, il sistema della fascia di ambientazione, della fascia di verde pubblico lungo la viabilità principale e si costituisce un elemento di chiusura di tutto il sistema. Non è vero che questo peggiora il sistema infrastrutturale perché la soluzione ritrovata di collegamento su via Piacentini da una parte, e d'innesto sulla 467 dall'altra, è in grado di liberare tutte le strade trasversali, compresa via Settembrini che, fino a che non è collegata con la 467, si pone comunque in una situazione di difficoltà. A tal proposito chiedevo però all'assessore, se mi ascolta, se ci può chiarire come avviene l'innesto su via Piacentini, la quale comunque è una strada di viabilità primaria; quindi vorremmo capire se sono lì consentite tutte le manovre, o se le manovre vengono limitate, perché a

mio giudizio è che lì le manovre debbano comunque essere limitate in destra in destra, c'è un sistema di rotatorie che può consentire tranquillamente questo tipo di innesto e se è così, regolamentate non comportano in nessuna maniera problemi sull'arteria principale. L'altra cosa che mi interesserebbe conoscere, giacché il sistema dell'urbanizzazione lì comincia a diventare molto avanzato e quindi una serie di interventi sono già abitati, è qual è il momento nel quale verrà realizzato il collegamento tra via Settembrini e la 467 perché , appunto, sarebbe necessario arrivare a concludere questo tipo di intervento. Per il resto credo che il piano per il garbo che ha e per come è previsto non possa che trovare la nostra approvazione.

Entra il Consigliere Lombardini  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Mario Poli**

Grazie Presidente. Non so se la mia sarà una dotta esposizione come quella del collega Giovannini, però, come quella del collega Giovannini, è una dichiarazione di netta contrarietà a questo atto che si accomuna con tanti altri atti di questa Giunta sul piano edilizio-urbanistico e che sta facendo diventare la nostra città, ormai, una città che per certi aspetti ha le caratteristiche di "dormitorio". Perché l'espansione non solo urbanistica, ma anche della popolazione residente, ormai siamo oltre i centosessantacinquemila, ci dicono che sotto sotto questa volontà di costruire pare quasi rispondere al bisogno di dare sempre più alloggio a tantissimi che vengono nella nostra città, regolari o irregolari che siano, e anche questa approvazione di un Piano Particolareggiato va in quel senso, nel senso tanto criticato anche dagli ambienti cosiddetti dei Verdi per quanto riguarda la cementificazione della città. Anche ultimamente abbiamo letto di associazioni che hanno duramente criticato il fatto che sia nella città che nella provincia i cosiddetti "cunei verdi" tendono a sparire e siccome ho sotto gli occhi, per mia sfortuna, quel disastro ambientale che corrisponde al Parco Ottavi, ogni giorno che passa la volontà di criticare questa Giunta sul piano dell'urbanistica aumenta in modo non diretto ma ultradiretto perché qui siamo alle solite , cioè ci vengono presentati dei piani, ma intanto grandi parole: PSC, la nuova stagione del costruire, moderiamo, riduciamo gli indici di edificabilità, ci preoccupiamo della piantumazione, ma nella sostanza la città cresce, cioè si va espandendo il muro, non si va espandendo il terreno verde, e quindi la grande responsabilità politica che accomuna questa Giunta a quella precedente è quella di non saper invertire la rotta. Qualche piccolo freno viene messo, ma nel complesso si va avanti e si va avanti anche con questi atti in zone che una volta, ormai possiamo ricordarle proprio così, una volta erano verdi, una volta erano zone anche pregiate, sia di campagna che anche di residenza mentre oggi diventano sempre di più degli agglomerati perché anche questo si inserisce, se non ricordo male, nell'area del villaggio Vanenti, che una volta era area , appunto, quasi da esempio di come costruire bene, ma che oggi viene ancora di più compreso da questa proposta che noi respingiamo in toto perché la consideriamo ancora una volta un atto o una scelta coerente con la politica peggiore di come si vuole continuare a costruire tanto a Reggio Emilia. Grazie Presidente.

Entra il Consigliere Fantini  
Consiglieri presenti n. 30  
Entra l'Assessore Colzi

### **Consigliere Angelo Ammaturo**

Grazie Presidente. Io mi associo alle considerazioni che hanno fatto prima di me i Consiglieri Giovannini e Poli ed indubbiamente si tratta dell'ennesima massiccia edificazione di una delle zone più belle di Reggio Emilia, che sarà anche un ammasso di sterpaglia come dice il consigliere Ballarini, però viene indubbiamente massicciamente costruito in attuazione di un PRG i cui effetti li vediamo continuamente sotto gli occhi di tutti. Quello

che lascia più perplessi di questo intervento è sicuramente lo sbocco su via Piacentini che è una via di scorrimento veloce. Tutto il piano, il comparto si innesta su via Piacentini con chiaramente pesanti ricadute su quella che sarà la viabilità della zona. Oltretutto non è chiaro se tutto il comparto del Manenti Sud uscirà su via Piacentini o invece utilizzerà lo sbocco su via Martiri di Cervarolo come era previsto inizialmente. Nel piano non è ben delineato se questo comparto sarà chiuso rispetto al restante Manenti Sud. Per questo motivo noi voteremo contro l'approvazione di questo Piano Particolareggiato.

### **Assessore Ugo Ferrari**

Temo che le critiche all'urbanistica si faranno via via sempre più serrate, non tanto per effetto delle scelte che proporremo quanto per il fatto che si avvicina la scadenza del PSC e la città comprenderà ancora meglio di quanto non abbia fatto fino ad ora le innovazioni che andiamo proponendo e questo può generare naturalmente qualche fastidio e qualche allarme di troppo. Parlare di cementificazione di fronte ad un piano che propone per il cinquanta per cento ventinove alloggi e per il settanta per cento superficie a verde pubblico, ad un piano presentato nel duemilacinque e presente almeno da quasi otto anni nella programmazione comunale mi pare eccessivo, così come mi pare fuori luogo il richiamo alla riduzione degli indici. Noi non abbiamo parlato di riduzione generalizzata degli indici perché vogliamo una città possibilmente compatta, noi abbiamo detto : operiamo attraverso indici corretti e attraverso una politica che non si affidi solo agli indici per la trasformazione della città esistente ma attraverso progetti urbanistici di qualità, ma di questo avremmo modo di discutere in altre circostanze come per altro abbiamo già fatto in sede di commissione. Sulla programmazione vorrei ricordare per l'ennesima volta che noi abbiamo ridotto, con il programma di attuazione poliennale, abbiamo rinviato il trentacinque-quaranta per cento delle volumetrie dopo il duemiladieci, presenti nella programmazione precedente, e che stiamo approvando molto molto meno di quanto abbiamo previsto nel programma poliennale di attuazione, ancorché decurtato del trentacinque per cento delle previsioni precedenti, quindi ci stiamo muovendo con assoluta coerenza rispetto alle cose che abbiamo detto. Sulle domande e sulle osservazioni più specifiche che riguardano essenzialmente la viabilità, mi preme ribadire quanto segue: l'accesso all'ex 467, via Martiri di Cervarolo, avverrà attraverso la bretella che pagheranno direttamente i privati che intervengono in via Settembrini e nel quartiere Manenti Sud. Gli appalti sono previsti per i prossimi mesi, quindi si avrà a disposizione questa nuova uscita, quindi non solo via Marani e via Settembrini, ma una nuova viabilità che accede direttamente all'ex statale per Scandiano mentre per quanto riguarda la connessione con via Osvaldo Piacentini è previsto, l'accesso in destra e sinistra, quindi non sarà possibile qualsiasi tipo di manovra, con una corsia di accelerazione e decelerazione che sostanzialmente non interferisca con la viabilità esistente e non generi alcun rischio. Così come sono previste, concludo, una serie di azioni all'interno del quartiere Manenti in modo tale che la viabilità che collega, appunto, via Osvaldo Piacentini, via Martiri di Cervarolo, passando per il quartiere residenziale, non venga usato come un by-pass rispetto alla sud-est, attraverso una serie di accorgimenti, dicevo all'inizio, che sono tipiche della zona A 30, quindi dovrà accedere ed uscire da quel quartiere prevalentemente o solo chi, appunto, vi risiede o chi deve accedere, appunto, ai servizi e alla residenza di quell'intero quartiere. Grazie.

Esce il Consigliere Colosimo  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Giacomo Giovannini**

Nel dichiarare, Presidente, il voto contrario, vorrei che rimanesse a verbale la nostra preoccupazione per il modo in cui si porta avanti l'urbanistica in questa città e in particolare nella gestione della viabilità. Allora, tutto il quartiere del Manenti Sud dovrà uscire sull'ex 467 con la nuova bretella che viene realizzata e non si è pensato, o meglio non si è voluto pensare, di spezzare in due il quartiere e fare due uscite diverse, cioè una

sull'ex 467 e una su via Rosa Luxemburg dove è prevista la realizzazione di una nuova rotonda, di una nuova accessibilità. Questo probabilmente perché non si deve disturbare chi sta in via Manenti , quindi ci sono i cittadini di serie A e quelli di serie B anche se stanno a tre metri gli uni dagli altri. Le uscite in destra-destra su via Piacentini sono nefaste quando parliamo di una grande viabilità perché l'abbiamo già visto, sono film già visti, si consente l'uscita e l'entrata in destra-destra e poi dopo, tra qualche anno, si consente anche l'uscita in sinistra. Andate a fare un giro in via Francia dove c'è l'accesso al Conad "Le Querce" ed è stato esattamente così... ed è sempre così. Allora qui c'è una cattiva gestione del sistema viabilistico in un comparto che vede una grande trasformazione che non sono solo le ventinove villette, i ventinove appartamenti , che invece sono solo un pezzo del quadrante più ampio che si vede trasformato. Vedremo come saprete gestire o come vorrete gestire anche le altre due aree con termini che sono previsti e verranno modificati , ovvero quella a sud della rotonda all'incrocio tra via Basso e via Rosa Luxemburg e via Piacentini e l'area dove si insidierà il nuovo centro commerciale. Grazie Presidente.

Esce il Consigliere Riva  
Consiglieri presenti n. 28

Il Presidente , non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, **la Delibera n. 79 (Approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo ad un'area posta in via Svevo denominato "TA-49")** e ne

### Proclama

il seguente esito

**PRESENTI :** 28

**ASTENUTI:** 1 **Fornaciari (Italia Pop.)**

**VOTANTI:** 27

**FAVOREVOLI :** 21 **Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Montanari, Montipo', Notari, Olivo, Prandi, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) - Fantini (I.d.V.) - Sassi, Zini (La Sinistr.)**

**CONTRARI :** 6 **Ammaturo, Lombardini (A.N.P.d.L.) - Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) – Giovannini (L.N.P.) - Corradini (Cons. Ind.)**

Ed in conformità di ciò proclama **approvata la delibera di cui sopra.**

Viene introdotto in discussione il punto numero 80 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Approvazione della variante urbanistica al vigente P.R.G. relativa all'individuazione di attrezzature generali di interesse pubblico e servizi di quartiere poste nella VI e VII circoscrizione adottata con deliberazione consigliere PG N. 13724/165 del 9/7/2008"** (I.D. 38)

### Assessore Ugo Ferrari

Grazie Presidente, stiamo parlando della vicenda , nota a questo consiglio, della delocalizzazione di un'area di proprietà dell'ASL da via Sicilia a via Vertoiba e della richiesta della Caritas Diocesana relativa ad una modalità attuativa diversa da quella prevista dal PUA sette di Via Adua, via dell'Aeronautica. È nota al Consiglio perché abbiamo già adottato questa delibera, ne abbiamo discusso più volte in Commissione Consiliare e nel pe-

riodo dell'esposizione non è giunta nessuna osservazione. La Provincia, semplicemente, propone alcune attenzioni, così come l'ASL, da prodursi nelle fasi successive della progettazione e dell'esecuzione. Vale a dire un'attenzione particolare in via Vertoiba alle schermature arboree del contesto, per il contesto circostante, prevalentemente agricolo. La fase successiva dovrà vedere approfondimenti di natura geologica e indagini geognostiche ed una particolare cura alla tutela e alla prevenzione delle risorse idriche sotterranee. L'intervento riguarda, come sapete, nel caso dell'ASL, la realizzazione di un magazzino tecnico - economico da collocarsi appunto in via Vertoiba. In questo caso viene ceduto all'amministrazione comunale l'equivalente di volumetria e di area per completare quello che abbiamo previsto nel PRU del San Lazzaro essere l'area dedicata alle attività sportive del campus universitario. Quindi oggi è un'area polifunzionale dove sarebbe stato possibile realizzare circa, se non vado errando, settemila metri quadri di superficie utile. Questa non viene realizzata in loco ma ceduta all'amministrazione comunale, come dicevo, e realizzata in via Vertoiba. La seconda variante riguarda la Caritas Diocesana, la quale propone di realizzare interventi necessari a riattare edifici preesistenti per il reinserimento lavorativo di persone svantaggiate, di ragazze uscite dalla tratta, di persone uscite dal carcere o che scontano pene alternative al carcere, attraverso il recupero e la vendita di materiali dismessi o di scarto. L'attuale attività veniva esercitata in via Gramsci che deve essere abbandonata. In questo caso cambia la modalità di attuazione e passa da piano particolareggiato ad intervento, sempre di attrezzature di interesse comune ma con intervento diretto, abbassando gli indici dallo 0,6 allo 0,4. Quindi la variante consente in entrambi i casi di effettuare nel primo caso il trasferimento di queste volumetrie altrove, in una zona più congrua, e consegnare al piano di riqualificazione urbana gli spazi necessari anche per le attività sportive a servizio del campus mentre per la Caritas Diocesana effettuare queste iniziative di valenza sociale che sono possibili solo all'interno, in questo caso, degli edifici e del complesso denominato PUA 7 avendo dovuto abbandonare le attuali localizzazioni in via Gramsci.

Entrano i Consiglieri Marziani e Colosimo  
Consiglieri presenti n. 30

### **Consigliere Giacomo Giovannini**

Farò una dichiarazione di voto contrario anche a questa delibera. Sulla prima variante, ovvero quella che trasferisce le volumetrie per il magazzino AUSL, rimane il tema della limitazione nell'area di atterraggio degli interventi di trasformazione del territorio. Di questo parleremo in sede di PSC, non è possibile portare tutto intorno a quello svincolo, bisognerebbe mettere dei paletti e dire che in quell'area non può confluire tutto quanto. Sulla seconda variante, quella della Caritas, la nostra contrarietà deriva dal fatto che non vediamo positivamente l'estrapolazione dal PUA numero 7, quello di via Adua, di una parte dello stesso e in secondo luogo rimane sempre un problema di viabilità impropria di accesso da via dell'aeronautica. Accesso molto pericoloso anche se è stato dichiarato che si utilizzerà come strada di accesso da via Adua, però riteniamo che sarebbe importante chiudere l'accesso su via dell'Aeronautica perché è molto pericolosa e perché si sono già viste molte manovre che avrebbero potuto causare incidenti molto rilevanti. Per questo motivo le chiediamo di intervenire pur mantenendo un giudizio negativo su questa variante. Grazie.

### **Consigliere Ivano Ballarini**

In qualche modo questo ragionamento e questa discussione l'abbiamo già fatta quando abbiamo adottato la variante e resta valida anche per me la raccomandazione che faceva il consigliere Giovannini, ciò non toglie il nostro voto favorevole, ma a me pare che questa sia stata ampiamente recepita nell'ambito delle proposte del nuovo PSC e del RUE nel senso che intorno a queste aree già delocalizzate non è stato previsto assolutamente nulla, o meglio è stato previsto la conservazione del verde agricolo esistente e quindi è

anche mia la raccomandazione, e chiedo che sia appunto messo a verbale, che su questo pezzo di area tutto ciò non significa l'avvio di una nuova urbanizzazione. Il fatto che sia prevista nell'area di Prato- Gavassa la vera espansione industriale mi tranquillizza abbastanza da questo punto di vista. Mi tranquillizza anche il fatto che nel PSC siano definitivamente definite le aree di delocalizzazione e quindi che queste non vengano più a cadere in maniera, così, "casuale" sul territorio. Per quanto riguarda la variante della Caritas mi esprimo in modo tale che resti a verbale, ovvero che venga tenuta nell'ambito del progetto esecutivo che metterà in regola questo intervento una forte limitazione sull'accesso di Via dell'aeronautica. Io propongo che ci sia sostanzialmente solo una uscita a destra, cioè solo un tipo di accessibilità che non metta in crisi un pezzo di strada che comunque è molto problematico in questa fase, soprattutto nel momento in cui c'è una sola corsia per senso di marcia. Dal punto di vista dello stralcio mi sembra un problema irrilevante perché l'intervento della Caritas si attuerà esclusivamente su edifici esistenti. Abbiamo tenuto conto e curato il fatto che l'indice, sostanzialmente, consenta il recupero dei fabbricati che sono presenti senza nessuna espansione ed in aggiunta abbiamo dei fabbricati che sono parzialmente crollati o comunque che sono da recuperare e da sistemare e sono esattamente quei fabbricati che laddove rimanessero all'interno del PUA in questo modo verrebbero recuperati in un tempo eccessivamente lungo, nel senso che il PUA non ha dei tempi brevi di attuazione su quell'area e quindi credo che sia, da questo punto di vista, importante andare a dare un decoro complessivo a quel pezzo di territorio che diversamente resterebbe abbandonato per moltissimo tempo. Per queste motivazioni non concordo con le valutazioni fatte dal consigliere Giovannini e annuncio un nostro voto favorevole.

Escono i Consiglieri Prandi e Corradini  
Consiglieri presenti n. 28

### **Assessore Ugo Ferrari**

Intervengo solo per confermare che convengo sulla necessità di porre particolare attenzione all'accessibilità dell'area dove è previsto l'intervento della Caritas diocesana ed in particolare l'accessibilità da Via dell'Areonautica, della quale viene auspicata la chiusura, e l'accessibilità da via Adua. Per le considerazioni più generali mi riconosco nelle valutazioni che proponeva il consigliere Ballarini.

Il Presidente, non avendo alcun altro consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la Delibera n. 80 (Approvazione della variante urbanistica al vigente P.R.G. relativa all'individuazione di attrezzature generali di interesse pubblico e servizi di quartiere poste nella VI e VII circoscrizione PG N. 13724/165 del 9/7/2008)** e ne

### **Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 28**

**ASTENUTI: 2 Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re)**

**VOTANTI: 26**

**FAVOREVOLI : 22 Anceschi, Ballarini, Cavatorti, D'Andrea, De Lucia, Montanari, Montipo', Notari, Olivo, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo, Fornaciari (Italia Pop.) - Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) - Fantini (L.d.V.) - Sassi, Zini (La Sinistr.)**

**CONTRARI : 4 Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo, Lombardini (A.N.P.d.L.) - Giovannini (L.N.P.)**

Ed in conformità di ciò proclama **approvata la delibera di cui trattasi.**

Esce il Consigliere D'Andrea  
Consiglieri presenti n. 27

Il Presidente, non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la Delibera n. 73 (Approvazione del verbale della seduta consiliare del 1 dicembre 2008) (I.D. 39)** e ne

### Proclama

il seguente esito

**PRESENTI : 27**  
**ASTENUTI: 6** Vena (C.I.) - Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo, Lombardini (A.N.P.d.L.) - Poli (U.D.C.) - Giovannini (L.N.P.)  
**VOTANTI : 21**  
**FAVOREVOLI : 21** Anceschi, Ballarini, Cavatorti, De Lucia, Montanari, Montipò, Notari, Olivo, Prati, Rinaldi, Salsi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo, Fornaciari (Italia Pop.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) - Rangone (Lab. Re.) - Fantini (I.D.V.) – Sassi, Zini (La Sinistr.)  
**CONTRARI : 0**

Il Consiglio **approva all'unanimità**

Viene introdotto in discussione in **Trattazione congiunta la mozione numero 50 (UDC – primo firmatario POLI - in ordine al mantenimento delle preferenze nelle prossime elezioni europee),(ID 40) così come da punto numero 54 (Richiesta dei consiglieri POLI, MONDUCCI, MARZIANI, FERRIGNO, ROVACCHI, GIAMPAOLI, VENA, SASSI di convocazione CC per trattazione mozione PG 23028/2008 in ordine al mantenimento delle preferenze nelle prossime elezioni europee) e il punto 55 (ODG ex art. 20 dei consiglieri FERRIGNO, VENA, ROVACCHI in ordine all'introduzione della soglia di sbarramento al 4% per le elezioni europee) ” (I.D. 40 - 41)**

**Si riporta di seguito il testo dell'odg- mozione del gruppo UDC e dell'odg ex art.20:**

### ORDINE DEL GIORNO

**PREMESSO:**

che l'art. 1 comma 2 della costituzione italiana recita che “La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.”;

che la democrazia rappresentativa è fondata sullo stretto e necessario rapporto fra eletto ed elettore;

che l'art. 49 della costituzione recita che” Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”;

che fra i principi statutari del nostro Comune di Reggio Emilia vi è quello della promozione alla partecipazione alla vita democratica del paese e quindi di favorire con ogni utile iniziativa l'espressione democratica dei cittadini;

#### **ATTESO:**

che già in occasione delle elezioni politiche i cittadini sono privati della possibilità di scegliere i loro parlamentari e tale scelta è affidata esclusivamente ai leaders di partito che hanno il potere di compilare le liste e determinano anche l'elezione dei parlamentari;

che nell'ambito di una riflessione sul ruolo dei partiti e la loro forma democratica, l'esclusione del voto di preferenza rischia di alimentare una deriva leaderistica estranea alla tradizione popolare;

che è all'ordine del giorno dei lavori parlamentari una proposta di revisione della legge elettorale per le elezioni europee che escluderebbe la possibilità per i cittadini di scegliere i propri eletti, eliminando del tutto le preferenze;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO:**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA**

**chiede** il mantenimento della possibilità per i cittadini alle elezioni europee di scegliere i parlamentari, anche riducendo ad una sola le preferenze, chiedendo altresì di introdurre la preferenza nell'attuale legge elettorale per il Parlamento italiano e dà mandato al Presidente dell'Assemblea consiliare di inviare ai Presidenti della Camera dei Deputati e Senato della Repubblica e delle commissioni parlamentari competenti, la deliberazione in oggetto.

Reggio Emilia 28/10/2008

Mario Poli Capogruppo UDC  
Grassi Prospero

### **ORDINE DEL GIORNO**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

##### **CONSIDERATO CHE**

L'introduzione di una soglia di sbarramento al 4% per le elezioni europee configura un atto grave e antidemocratico in quanto mirato ad escludere rappresentanza politica alla sinistra ed a creare un vero e proprio sbarramento sociale in sede europea rispetto alle lotte dei lavoratori colpiti dalla crisi, dei precari e dei soggetti più deboli;

##### **RITENUTO CHE**

L'approvazione di tale riforma alla Camera dei Deputati con un voto quasi unanime, da una parte segnala l'assenza di opposizione in questo Paese, dall'altro è di dubbia costituzionalità in quanto interviene in una materia riguardante le regole democratiche a pochi

mesi dalla scadenza elettorale, e cioè mentre le incombenze burocratiche per la presentazione delle liste sono già state avviate;

#### VALUTATO CHE

La maggioranza delle forze politiche alla Camera dei Deputati non ha tenuto in nessun conto i numerosi pronunciamenti delle Autonomie locali, comuni, province e regioni che con esponenti di rilievo hanno segnalato la necessità di salvaguardare il pluralismo e che una maggioranza bipartisan in Parlamento mette a rischio la collaborazione tra le forze politiche nei diversi schieramenti in molte giunte e maggioranze locali;

#### RILEVATO CHE

Ancora una volta, dopo l'approvazione del "porcellum", si agisce con l'unico intento di assicurare il potere nelle mani di chi lo detiene;

#### RIMARCATO CHE

la propensione maggioritaria verso il bipartitismo coatto rischia di creare ulteriori guasti alla politica ed alla società italiana tendendo ad imbavagliare quelle forze che intendono dar voce ai lavoratori ed ai bisogni delle fasce sociali più deboli;

#### CHIEDE CHE

Il consiglio comunale di Reggio faccia appello a tutte le forze politiche e sociali interessate alla difesa della democrazia e della Costituzione perché attraverso una mobilitazione si impedisca l'approvazione definitiva dello sbarramento elettorale nei prossimi giorni al Senato.

#### DISPONE

L'invio del presente Ordine del giorno approvato al Presidente della Repubblica ed ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato.

ALBERTO FERRIGNO PRC  
GIULIANO ROVACCHI-VERDI

#### **Consigliere Mario Poli**

Come abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo le due mozioni vengono trattate insieme anche se hanno due particolarità di nascita diverse, nel senso che la nostra, come gruppo UDC, fu presentata il 28 ottobre e aveva ed ha tuttora come elemento centrale di natura politica la difesa delle preferenze, ovvero quella di un sistema che affida al popolo direttamente di scegliere chi deve rappresentarlo in Parlamento. Sotto questo aspetto devo dire però che c'interessa come gruppo UDC anche la discussione sullo sbarramento e a quel punto interverremo dopo che il collega Ferrigno avrà presentato la sua mozione. Perché continuiamo oggi a tenere viva la nostra mozione sulle preferenze? Perché a una lettura distratta sembrerebbe superata questa nostra mozione in quanto un ramo del Parlamento ha licenziato la probabile nuova legge elettorale per le elezioni europee salvaguardando l'istituto della preferenza, ma la nostra mozione ad una più attenta lettura propone che anche per le elezioni italiane ci sia il ripristino dello strumento della preferenza. Noi riteniamo che quest'ultimo sia uno strumento fortissimo e insuperabile di volontà popolare. Il fatto stesso che anche chi ha proposto a suo tempo l'attuale legge elettorale ita-

liana l'abbia definita "porcellum" la dice lunga su come i contenuti di quella legge elettorale non appartengano al meglio della legislazione della nostra Repubblica. In questo modo viene tolto un titolo, una capacità e una volontà al popolo italiano. Come abbiamo scritto anche nella nostra mozione, siccome la costituzione, e noi siamo degli strenui difensori di questa costituzione, dice che la sovranità appartiene al popolo, a questo punto e con questa legge che è attualmente in vigore per noi italiani riteniamo che una parte della sovranità sia tolta al popolo. Non ci convince neppure la tesi di coloro i quali difendono questa legge che di fatto fa diventare eletti gli amici dei potenti di turno, che sia un segretario di partito o che sia un presidente di partito, sono paracadutati in una lista o in un ordine cronologico e chi si trova in testa alla lista è eletto al di là di quello che possa pensare l'elettore. Questa è stata solo una parentesi per dimostrare come non funziona questa legge. Non ci convince e siamo contro l'attuale legge. Sulle preferenze dicevo che c'è chi dice le preferenze sono un elemento di turbamento, sono un elemento che può suscitare fenomeni di voto di scambio, fenomeni di corruzione, fenomeni estremamente negativi che è meglio spazzare via in funzione di un sistema che invece vuole essere puro, che vuol essere immune da difetti e quindi si arriva alla codifica, si arriva al parlamento nominato e non più eletto e procedendo per paradossi sotto questa strada si potrebbe anche arrivare ad eliminare le elezioni stesse perché ormai si basa tutto su una serie di percentuali da sondaggio. In base al sondaggio si dice un po' a me e un po' a te, si fa la lista e poi si presenta questo tipo di lista al capo dello Stato, dopo di che c'è la nomina del Parlamento. Parlo anche per esempi estremi ma è per sottolineare come al di là di tutto l'uso della preferenza è un uso ampiamente democratico. Questo non esiste solo in Italia, perché a volte si tenta anche di camuffare un po' la nostra storia elettorale e la nostra storia di vita politica e partitica dicendo che ci siamo solo noi. Dell'Europa, allora, dei quindici, otto paesi hanno il sistema elettorale con preferenza, quindi siamo in buona compagnia ma siamo soprattutto convinti che bisogna riaprire spazi di libertà, spazi di scelta al popolo italiano e continuare ad insistere, come facciamo noi del gruppo UDC, ma anche altri colleghi che hanno firmato con convinzione, altri hanno firmato per l'accelerazione della discussione ma in buona parte condividono anche questa idea di ripristinare le preferenze che sono state soppresse. Se ben ricordate negli anni '90 prima da quattro a una con dei referendum, poi addirittura si è passati ad un altro sistema elettorale maggioritario che non prevede la preferenza. Noi con convinzione, quindi, proponiamo quest'ordine del giorno a tutto il consiglio della nostra città perché rimanga in piedi e rimanga vivo il dibattito attorno al ripristino delle preferenze anche per le elezioni del Parlamento Italiano. Il fatto stesso, poi, che per quanto riguarda le elezioni europee si sia mantenuto lo strumento della preferenza significa anche che non predichiamo nel deserto ma abbiamo anche altre forze politiche che condividono questa voglia di ritornare alla preferenza. Bisogna ritornare alla preferenza modificandola in modo tale che possano essere una o due o anche tre, ma l'importante è che diamo in mano al popolo italiano la possibilità di incidere, di costruire e di comporre il nuovo Parlamento. In definitiva è quel Parlamento che poi legifera, è quel Parlamento che tocca la nostra vita di tutti i giorni, interviene su tutti i settori della convivenza civile. Facendo un ragionamento più largo e di natura del tutto politica e partitica, con l'attuale legge che prevede, appunto, la non preferenza e lo sbarramento noi abbiamo una composizione parlamentare su cui riflettere per quanto riguarda la rappresentazione sociale del nostro paese. Se facessimo una indagine statistica su tutti i nostri parlamentari, dalla camera dei deputati alla camera del senato, ne potremo vedere delle belle nel senso che c'è una forte rappresentanza di alcuni ceti sociali e una minima rappresentanza di altre forze sociali che comunque sono indispensabili per la vita sia economica che culturale che sociale del paese. Ben venga, quindi, l'istituto della preferenza che mette nelle condizioni di maggiore libertà l'intero popolo italiano. Vi ringrazio e ringrazio il presidente che so che è sensibile a questo argomento e mi aspetto una discussione serena e soprattutto attenta al quesito posto perché riguarda un aspetto molto importante ed essenziale per il nostro paese e cioè la vita democratica. Grazie.

Entra il Consigliere Corradini

Escono i Consiglieri Giovannini, Zini, Fantini  
Consiglieri presenti n. 25

### **Presidente Nando Rinaldi**

Prima di dare la parola al Consigliere Ferrigno informo che è stato depositato un Ordine del Giorno sul tema inerente allo sbarramento delle elezioni al 4% da parte del Consigliere Rovacchi.

Si riporta di seguito il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè preannunciata dal presidente:

#### **OdG n. 1**

**Oggetto: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO SULLO SBARRAMENTO AL 4% PER LE ELEZIONI EUROPEE**

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA**

**Premesso che :**

- **il partito Democratico ha stipulato un accordo con il PDL che introduce una soglia di sbarramento al 4% per le prossime elezioni Europee. L'accordo assume una vera e propria forma di baratto della posizione del PD sul Federalismo, sulla RAI, sulla Giustizia, per una miserabile ragione di convenienza, quella cioè di arginare il prevedibile insuccesso del Partito Democratico, attraverso una riedizione dell'appello al voto utile, che ha lo scopo di raggiungere definitivamente la eliminazione dei Verdi e di tutta la Sinistra dal sistema politico nazionale.**

**Considerato che:**

**Cambiare le regole a ridosso della campagna elettorale non trova alcuna giustificazione in presunte esigenze di governabilità (le elezioni europee esprimono i rappresentanti all'interno del Parlamento Europeo che non elegge nessun governo) né di semplificazione della composizione parlamentare (la costituzione di gruppi all'interno del parlamento europeo deve coinvolgere eurodeputati da diversi paesi) e ricordiamo che I VERDI EUROPEI sono il quarto gruppo parlamentare in Europa con oltre 40 componenti;**

**Ritenuto che:**

**Si tratta di un atto vergognoso e profondamente antidemocratico, un altro dei tentativi, finora risultati disastrosi per il paese, di introdurre il bipartitismo in Italia in modo coatto, che porta con sé pericolose conseguenze in termini di scambio e accordi con questo centrodestra che vediamo tutti i giorno fare carte straccia dei principi democratici sanciti dalla Costituzione.**

**Non è possibile, per il PD, pensare di promuovere a livello nazionale questa legge liberticida per le elezioni Europee e contemporaneamente voler stipulare con i partiti "minori" accordi in sede locale (naturalmente solo dove servono) per le prossime amministrative!!! Si tratta di una vera e propria schizofrenia istituzionale.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA**

**Invita il Sindaco e la Giunta Comunale ed il partito di maggioranza relativa**

**ad intraprendere ogni iniziativa affinché al Senato della Repubblica Italiana non venga approvata la legge che introduce la soglia di sbarramento al 4% nelle prossime elezioni Europee;**

**a riunire tutte le rappresentanze politiche che compongono l'attuale maggioranza per fare il bilancio del mandato dell'Amministrazione uscente e per deliberare le linee programmatiche per il futuro.**

**Rovacchi Giuliano  
Capogruppo Consiliare dei Verdi di Reggio Emilia**

**Consigliere Alberto Ferrigno**

Presidente, io mi rifiuto di intervenire in un'aula deserta in mancanza del numero legale, quindi le chiederei di ripristinare la decenza in quest'aula dopodiché riprenderò la parola.

Entra il Consigliere Prandi  
Consiglieri presenti n. 26

**Presidente Nando Rinaldi**

Adesso vediamo se rientrano e poi procediamo con la verifica del numero. Ci sono due strumenti, o chiedere la verifica o intervenire.

Entrano i Consiglieri Giampaoli e Malato  
Consiglieri presenti n. 28

**Consigliere Tommaso Lombardini**

Chiedo la verifica del numero legale.

Su invito del Presidente, in recepimento di istanza del Consigliere Lombardini, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 28 Consiglieri , pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

**Consigliere Alberto Ferrigno**

Collega Montipò non faccia lo spiritoso perché lei sa meglio di me che in quest'aula prima non c'era il numero legale perché la gente era andata via. Colgo l'occasione per ringraziare quei colleghi che hanno consentito ai lavori di prendere inizio alle ore 16 anche se poi ci hanno lasciati in un secondo momento per ovvi motivi. Questo è un malcostume diffuso che la stampa ha il diritto e il dovere di diffondere, anche di quei partiti che fanno riferimento a dei valori presunti. Non ho fatto nessun riferimento, ho solo parlato di valori, di valori morali di alcuni colleghi che sono assenti in maniera sistematica. Il collega Scarpino poco fa mi chiedeva come stiamo andando in Sardegna. Purtroppo non ho notizie da poter diffondere ma è chiaro che tutti noi auspichiamo la vittoria del candidato Soru in quanto è l'unico capace di osteggiare la deriva xenofoba e razzista di questo governo che probabilmente potrà mettere le mani sempre in più comuni e in regioni nel nostro paese. Questa stessa sensibilità il partito democratico non l'ha rispetto ai partiti con i quali condivide moltissime amministrazioni. Devo dire che leggendo i giornali relativi all'amministrazione di questa città più volte e in maniera reiterata il partito democratico ha riconosciuto, seppur nella diversità e nella dialettica a volte accesa, che i contenuti proposti dalla sinistra di questa città sono stati interessanti e di spunto e hanno contribuito al buon governo

della città di Reggio Emilia. Tutto ciò, declinato a livello nazionale, si ribalta. Io non so se il partito democratico locale si riconosce nelle politiche del PD a livello nazionale, io spero proprio di no perché il PD nazionale è in caduta libera e tutti i sondaggi danno il Partito Democratico al minimo storico. Tutto questo per un motivo semplicissimo. Di fronte a un governo che io reputo il peggior governo della storia repubblicana, evidentemente non paragonabile alle storia pre - repubblicana per ovvie ragioni perché prima eravamo di fronte a una dittatura, dove un cittadino normale di centro e di sinistra auspicherebbe una opposizione dura e forte in Parlamento siamo di fronte a un partito democratico che rinuncia al ruolo di opposizione e assume un atteggiamento dialogante con chi intende schedare i bambini rom, intende prendere le impronte digitali, intende attuare politiche assolutamente razziste condannate non solo dall'unione europea ma anche da tutto l'ambiente ecclesiastico in questo paese. Con quel governo il Partito Democratico dialoga, a quel governo non fa opposizione sul federalismo fiscale con gravissime ripercussioni per tutti gli enti locali, a quel governo finge di fare opposizione sul patto di stabilità e non mi è parso che Veltroni abbia fortemente contestato la manovra finanziaria del governo Berlusconi, con quel governo il partito democratico si appresta a fare un patto d'acciaio. Un patto Ribbentrov-Molotov potremmo definirlo, un patto di potere e un patto economico; un patto economico perché la legge elettorale che è stata votata alla camera e che andrà in discussione al senato avrà ripercussioni economiche notevolissime per le casse dei due partiti di maggioranza , quindi per il partito democratico e per il partito delle cosiddette libertà. Questo lo dico perché si pone in essere un vero e proprio furto, e ribadisco furto, perché i 150 milioni di euro che verranno elargiti ai partiti politici in forma di rimborsi elettorali resteranno tali. Per questo, cari colleghi, altro che il costo della politica! Ma il problema è un altro. Tutti i partiti che non raggiungeranno la soglia di sbarramento del 4%, pur essendo più o meno d'accordo su quello, non avranno diritto a quel rimborso ma quel rimborso non finirà nemmeno nelle tasche dei cittadini, non sarà una riduzione di spesa per la collettività ma quei soldi andranno nelle casse del signor Berlusconi, perché di partito lì non si tratta è una associazione... non ne ha bisogno, però gli fanno comodo, gli fanno comodo per avere grandi manifestoni... io li ho visti quei manifesti 24 x 12 illuminati... e finiranno nelle tasche del partito democratico. Questo lo volevo sottolineare per coerenza perché qualcuno si è affannato a dire che con questo provvedimento avremo ridotto i costi della politica, altroché! Avremo dissanguato le forze della sinistra in Italia che vorranno sedere nei banchi del Parlamento europeo. In quei banchi dove l'80% dei provvedimenti viene votato alla quasi unanimità tra il partito democratico e il partito delle cosiddette libertà. La direttiva ..... è una di questi provvedimenti osteggiati fortemente dalla sinistra europea e invece avallati dal partito democratico e dalle destre. Questo per un semplice motivo che va detto agli elettori. Tutti quanti noi sappiamo che se alle elezioni europee si voterà un partito di sinistra questi sederanno ai banchi del GUE; chi voterà il Partito Democratico o Forza Italia o AN, quindi paradossalmente chi voterà il collega Lombardini o il collega Montipò, per quei partiti che loro rappresentano, potrebbero votare per lo stesso gruppo parlamentare europeo perché tutti e due fanno parte del partito popolare europeo , quindi capite che c'è un problema. Il problema è l'ambiguità, è il modo in cui questi partiti si presentano alle elezioni europee dicendo di essere diversi ed attaccandosi su tutto per poi sedersi negli stessi banchi e votando i medesimi provvedimenti, quindi è su questo che bisognerebbe intervenire per fare chiarezza con gli elettori. Io non credo che al consigliere Lombardini possa far piacere di votare per un parlamentare che vota anche il consigliere Vecchi, per esempio. Per un parlamentare che siede negli stessi banchi del Parlamento europeo. Quindi è su questo che andava fatta la battaglia. Invece no, invece per calcoli esclusivamente economici, come dicevo prima, per succhiare risorse ai partiti più piccoli e per calcoli puramente elettorali perché è evidente che Veltroni vorrà fare leva sul presunto voto utile per cercare di rimediare alle devastazioni che questo governo sta facendo e che questa non-opposizione sta consentendo. In pratica noi siamo di fatto oggetto di una trattativa privata tra Berlusconi che vuole fare il presidente della Repubblica, anche se Veltroni l'altro giorno ha dichiarato meglio meglio "beh , non è scontato che noi votiamo Berlusconi", come se ci si fosse dimenticati,

in questo paese, di chi è il signor Berlusconi e dei toni con i quali è stato apostrofato il presidente del consiglio anche dal partito democratico. Tutto a un tratto il Cavaliere Berlusconi diventa una persona stimabilissima, tutto ad un tratto diventa una persona onorabilissima, tutto ad un tratto si può presumere e si può prevedere per lui la soglia del Quirinale. Io davvero faccio fatica a comprendere come ci si possa accordare con queste forze in questo paese, in un momento così difficile per l'economia mondiale, un momento che richiederebbe uno sforzo collettivo, un momento nel quale le forze di sinistra non possono essere estromesse dal tavolo della trattativa come si sta facendo con la Cgil. Non è possibile dare risposte solo di destra a questa crisi. Con questa crisi è opportuno che ci si confronti tutti insieme e questo provvedimento rischia di cancellare le forze di sinistra non solo in Europa ma anche in Italia, perché parliamoci chiaro, il contraccolpo sarebbe devastante qualora, ma io non credo che per Rifondazione Comunista che ha dato ultimamente il via a una proposta politica aperta tale per cui il 4% sarà superato ampiamente, ma non si può prevedere un Parlamento europeo o italiano senza una forza vera di sinistra in questo paese. Il partito democratico ha detto in maniera legittima che forza di sinistra non è. Il partito democratico in piazza con la Cgil non c'era in questo paese. Quindi si sta realmente cercando di dare il colpo di grazia non solo ai partiti di sinistra ma anche all'unico sindacato, il più grande sindacato di questo paese attraverso questo consociativismo che probabilmente darà delle risposte ancor più negative al paese di quelle di cui ha bisogno. È bello anche ricordare come alla fine le verità vengono a galla. Le forze che hanno fatto cadere il governo Prodi, e mi riferisco anche all'ex ministro Mastella che ha avuto un seggio nel partito delle cosiddette libertà, quindi Mastella che rappresenta quel partitismo che si vorrebbe eliminare, rappresenta quella frammentazione della politica che tutti quanti noi a chiacchiere osteggiamo, uscirà dalla porta perché lo sbarramento elettorale non gli garantirà e non garantirebbe alla UDEUR di sedere in Parlamento europeo, ma rientrerà dalla finestra perché il buon Berlusconi gli ha offerto un seggio al Parlamento europeo sotto le liste del partito delle cosiddette libertà. Questo è il modo con cui si intende governare questo paese, questo è il modo in cui si intende dare colpi di grazia alla democrazia, soprattutto quando le forze politiche si erano già organizzate e stavano già raccogliendo le firme per le liste elettorali. Io credo che non si faccia un buon servizio al paese cercando con la forza di estromettere le forze di sinistra del paese, perché questa volta il voto utile sarà tale e molti cittadini italiani daranno il voto alle forze che si riconosceranno nel GUE e quindi nella sinistra europea, cassando di fatto le velleità politiche di Berlusconi, le ambizioni di Veltroni e le nefandezze di questo governo. Grazie.

Entra l'Assessore Montanari

### **Consigliere Tommaso Lombardini**

E' bello fare una discussione sulla democrazia oggi in Italia stimolata da quelle forze politiche che sono pronti a portare esempi globali. Ieri in uno Stato sudamericano si è votato con un referendum, quindi tecnicamente con uno strumento democratico, di fatto la nascita della dittatura del presidente Chavez, qui oggi nessuno dice niente. In realtà siamo impegnati a parlare, perché è un tema di attualità, sullo sbarramento in Italia ma, evidentemente, si è pronti a stracciarsi le vesti per tutto ciò che accade nel mondo quando gli Stati Uniti o qualche altro governo occidentale muove un mignolo, dopodiché assistiamo a un referendum dove praticamente viene sancita la nascita di una potenziale dittatura in Venezuela e nessuno dice niente. Mi sento di sottolineare come ci sia un approccio quanto meno duplice ai problemi di natura democratica a livello globale. Venendo al tema dell'ordine del giorno presentato dai colleghi, credo che invece, al di là del grido di dolore di una sinistra che si vede sempre più isolata e sempre più abbandonata al suo destino, io credo che invece la soglia di sbarramento al 4% rappresenti per questo paese una notevole innovazione e un notevole passo in avanti. Passo in avanti verso un sistema realmente bipartitico e bipolare che consenta finalmente una governabilità del paese e anche un risparmio nel complesso dei costi della politica. Al di là di quanto diceva il

collega Ferrigno, è nei momenti in cui assistiamo a grandi fenomeni di trasformazione a livello politico e a livello sociale che portano verso la costruzione di grandi partiti che io credo che chi tende a disgregarsi piuttosto che ad aggregarsi debba fare un'autocritica e debba comprendere quali sono i motivi per cui ogni volta che sorge, come è già successo, nella sinistra estrema una nuova aggregazione questa porta alla sua deflagrazione e al suo sfrangiamento in più partiti rispetto a quelli che avevano formato inizialmente quella stessa aggregazione. Abbiamo assistito ad aggregazioni formate inizialmente da due partiti, abbiamo assistito allo scioglimento di queste aggregazioni che ha dato vita a tre o quattro partiti. D'altronde credo che l'Italia in Europa sia l'unico paese, anzi direi l'Italia nel mondo, almeno nel mondo occidentale, dove compaiono ancora simboli che fanno riferimento al partito comunista nei simboli di almeno due partiti e già questo di per sé è un assurdo. Poi parte la gara di chi è più comunista di chi, chi è più compagno e si fa a gara a chi è più di sinistra. Una gara che tende anche al ribasso, oggettivamente. Quindi io penso che questa soglia di sbarramento al 4%, che oggi viene agitata quale pietra dello scandalo, sia una soglia che per quanto mi riguarda potrebbe essere innalzata addirittura al 5%. Questo perché credo che permetterebbe finalmente di avere fuori dal Parlamento dei partiti che tutto hanno permesso tranne che governare questo paese. Se il Parlamento italiano, nei rari momenti in cui riesce a trovare una unità di intenti, riesce anche sulle posizioni più importanti a trovare una visione comune è proprio perché fuori dal Parlamento sono rimasti questi partiti che rappresentano una fetta di elettorato degna comunque di rispetto. Però è il momento delle scelte e queste scelte sono scelte importanti per il futuro del paese. Credo che siano scelte fatte nell'interesse della comunità nazionale, scelte fatte in nome della governabilità del paese, scelte che permetteranno la nascita, almeno così mi auguro, di un bipartitismo vero in Italia e se di schizofrenia si può parlare, e su questo sono d'accordo col collega Ferrigno, beh un po' di schizofrenia nel partito democratico c'è, perché adesso il collega Ferrigno ci vuole fare credere che il partito democratico abbia riconosciuto in Berlusconi il più grande statista della storia d'Italia o comunque una persona degna con la quale confrontarsi. Io, sinceramente, andrei a rileggermi alcune dichiarazioni del segretario del partito democratico fatte non più tardi di una settimana fa.....(INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL CONSIGLIERE PRATI ED IN QUANTO TALE NON REGISTRATO) ..... Le parole fuori microfono del collega Prati però mi confermano allora che tutto questo grande amore da parte di almeno una fetta del partito democratico nei confronti del presidente del consiglio non ci sia. Io credo che però un leader che possa definirsi responsabile deve anche riuscire a trovare delle sintesi e quindi trovare un accordo anche con il leader della maggioranza. Inoltre credo che all'interno del partito democratico ci siano delle altre divisioni, me lo consenta il collega Prati, perché vediamo oggi le dichiarazioni di D'Alema nelle quali si dice che il partito democratico dovrebbe arrivare in tempi brevi a un congresso, per cui è evidente che anche all'interno del partito democratico tutta questa unitarietà non esiste. Ma alla fine l'importante è raggiungere un obiettivo e quindi credo che questa soglia del 4% sia veramente una innovazione per quanto riguarda la politica italiana. Un piccolo accenno anche alla mozione dalla quale siamo partiti e cioè quella del collega Poli sulle preferenze. Allora, posto che il sistema elettorale delle europee non viene modificato perché le preferenze rimangono tre e probabilmente sono addirittura troppe, il collega Poli sostanzialmente chiede di agire sulle elezioni politiche italiane per evitare di avere i famosi paracadutati oppure gli eletti dal Signore. Non è certamente un metodo che permetta una trasparenza eccezionale anche perché almeno con le preferenze una certa meritocrazia almeno uno se la deve guadagnare sul campo piuttosto che nelle segreterie di partito con atteggiamenti che molte volte non sono trasparenti, ma soprattutto con atteggiamenti che molte volte non sono conosciuti dalla maggioranza del corpo elettorale. In questo modo io credo che abbiamo assistito oggettivamente e senza nulla togliere ai parlamentari eletti della nostra Repubblica ad un abbassamento qualitativo del Parlamento italiano. Collega Poli è anche vero che però bisogna ricordare che dobbiamo anche pensare in alcuni casi a quali danni abbiano portato le preferenze in certi territori della nostra nazione. Purtroppo sappiamo che non è un problema legato esclusivamente alle preferenze, ed io infatti su questo sono

d'accordo con lei anche se probabilmente in contrasto con parte del mio stesso partito, perché io credo che tutto sommato i problemi che creano le preferenze esisterebbero comunque perché il portatore di interessi esiste sia che abbia le preferenze sia che non le abbia; perché chi portava 50.000 o 100.000 preferenze ha comunque un peso elettorale politico tale per cui può andare in una segreteria di un partito e far valere quello stesso peso politico. È tutta una questione di maggiore o minore trasparenza.....INTERVENTI FUORI MICROFONO..... il collega Vena parla di " trattativa privata", è detta in termini un po' brutali ma in realtà è così, almeno le preferenze sono sotto gli occhi di tutti. È per questo che tutto sommato la preferenza può rappresentare un elemento quantomeno di maggiore democrazia. Chi viene eletto, per lo meno, deve rispondere direttamente ai cittadini e non deve rispondere a delle segreterie di partito, perché quello che accade all'interno delle segreterie di partito non è dato conoscere all'esterno e chi parla ne parla con cognizione di causa. Io faccio parte di una segreteria di partito da parecchi anni , prima di Alleanza Nazionale e ora nel popolo delle libertà e lo dico a maggior ragione proprio perché credo che tra la politica e la cittadinanza si sia creato un solco un po' troppo ampio e questo solco andrebbe quantomeno ridimensionato. È chiaro che bisogna coniugare gli interessi di tutti ed è per questo che io credo, e qui concludo, che lo sbarramento al 4% rappresenti un buon compromesso fra rappresentatività e governabilità e risparmio complessivo della macchina pubblica. D'altronde ritengo anche che lo strumento delle preferenze sia uno strumento ancora di attualità e che possa essere utilizzato validamente e possa dare una maggiore rappresentatività ed in questo senso una maggiore responsabilità da parte degli eletti e per questa ragione, anticipando quello che sarà il voto del nostro gruppo, possiamo dire che esprimeremo un voto favorevole all'ordine del giorno, alla mozione del collega Poli, mentre esprimeremo un voto contrario per gli altri ordini del giorno. Grazie.

Entra il Consigliere Grassi  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Mario Poli**

La ringrazio presidente anche del richiamo all'attenzione da parte dell'aula nel senso che è giusto prestare attenzione anche alle piccole varianti del PSC ma ritengo ancora più giusto, doveroso e importante... Lei collega Colosimo mi lasci parlare e faccia un atto democratico, mi faccia parlare , che non sto parlando di piccolezze, per me le varianti che abbiamo votato prima sono delle piccolezze, a me interessa parlare di valori e qui oggi noi stiamo parlando di preferenze e di legge elettorale, di sbarramento e di volontà popolare, quindi , per favore , non mi interrompa e mi stia ad ascoltare... se non mi vuole ascoltare se ne può andare fuori... Stavo dicendo che il richiamo all'attenzione è un richiamo più che opportuno perché fra le altre cose ho notato con piacere che su questi argomenti, che io considero anche di valore politico e morale, sono già intervenuti due consiglieri giovani con una certa passione, condividendo o meno i contenuti espressi, ma il fatto rimane. Sia il collega Ferrigno che il collega Lombardini, che sono due ragazzi giovani, si sono spesi nel sostenere le loro tesi su argomenti qualificanti. A maggior ragione lo stesso collega Lombardini ha inserito, non dico una novità, una riflessione che coinvolge anche il sottoscritto , nel senso che il collega Lombardini ha espresso delle valutazioni sulle preferenze diverse da come il suo partito ufficialmente si esprime. Anche io, per esempio, sullo sbarramento, nonostante l' UDC abbia votato a favore alla camera per questa legge sulle europee, mantengo delle mie forti perplessità. Noi democristiani siamo nati proporzionalisti e moriremo proporzionalisti. Noi siamo gli autentici democristiani mentre gli altri sono delle copie, anzi sono dei surrogati... il famoso cioccolatino Ferrero, noi siamo dei cioccolatini al cacao... noi autenticamente democristiani siamo nati proporzionalisti e manteniamo questa convinzione che fra i due concetti, perché l'architave di questa discussione è capacità di governare, decisione o rappresentanza politica del popolo italiano, noi siamo per la rappresentanza e la rappresentatività del popolo italiano. Il

proporzionale assicura la rappresentatività, crea qualche problema in più sulla governabilità, viceversa l'attuale sistema sposa, o meglio rafforza, il concetto della consuetudine al decisionismo al governo, cosa di cui oggi cominciamo a lamentarci sul piano nazionale. Il famoso grido "troppo cesarismo" non è un grido inventato. La discussione politica e la divergenza istituzionale che c'è stata tra il governo Berlusconi e il presidente della Repubblica nasce anche da questa situazione, dove c'è chi, ma senza fare della ideologia o delle scelte a priori come dice il compagno Ferrigno, chiede maggiore potere per governare e chi invece intende tutelare una rappresentanza e una sovranità popolare che si esprime attraverso il voto. Allora il sistema elettorale non è neutro e non è un qualcosa che nasce e muore lì, lo stesso sbarramento e la stessa legge elettorale può creare delle situazioni anche non volute o anche non desiderate e qui mi rifaccio ancora più indietro del patto Ribbentrov-Molotov, mi rifaccio alla legge Acerbo. La legge Acerbo del 1923 nacque proprio perché si voleva dare un forte premio di maggioranza a quella lista elettorale che avesse ottenuto almeno il 25% dei voti e che ovviamente avesse vinto la gara elettorale. Questa fu la strada che aprì nel 1924 al fascismo legalizzato, al fascismo istituzionalizzato. Allora con questa furia, con questa fregola di volere garantita la governabilità e quindi la durata dei governi, si è arrivati allora al fascismo e al nazismo, perché anche Hitler usufruì di una legge simile, si è arrivati a una situazione dove la sovranità popolare veniva non più rispettata ma superata, nel senso di compressa, da un meccanismo elettorale che favoriva troppo i grandi partiti e molto meno i piccoli partiti. Questo è quello che può succedere in questa legge elettorale. Oggi tutti partiti sono rappresentati in sede europea e non c'è la necessità, una delle osservazioni giuste che fa il testo del collega Ferrigno, di garantire governabilità perché non è il Parlamento che elegge il governo. Allora che bisogno c'è di andare a trovare uno sbarramento al 4%? Qual'è la ragione, se non una ragione di utilità pratica e politica tra i due grandi partiti? . Siccome io appartengo a quel partito che dice di no sul piano ideologico al bipartitismo nel nostro paese, non posso che continuare ad essere contro lo sbarramento perché quest'idea, prima del 5% per la nostra legge parlamentare e adesso il 4% sul Parlamento europeo, tenta, cioè mette in tentazione i due grandi partiti di comprimere e di far sparire anche dalla vita politica nazionale quei partiti che danno fastidio perché sono piccoli, perché sono irrilevanti, perché comunque non danno ragione o al partito grande del centro-destra o al partito grande del centrosinistra. Questa spinta, allora, che viene dai partiti della sinistra soprattutto, contro lo sbarramento in fase o in funzione molto critica verso il PD credo che da un punto di vista politico sia sacrosanta da parte loro; poi io alcuni passaggi non li condivido, ovviamente, non è un problema di Berlusconi che è padrone e dittatore dell'Italia, non è quello, si sbaglia l'obiettivo, ma è la tentazione di scimmiottare nel nostro paese un sistema politico che viene dagli Stati Uniti e qui una grossa colpa sul piano sempre della costruzione ideologica ce l'ha anche il professor Parisi, ce l'ha anche il professor Prodi che da sempre sono sostenitori di quel modello assieme ad altri della destra, partiti della destra che sostengono il bipartitismo, i due grandi gruppi di scontro anche sociale e non solo politico. Lo sbarramento aiuta questo pensiero politico. Lo aiuta. Poi lo si può camuffare dicendo che serve giusto per avere un po' di equilibrio, ma non è così, la sostanza politica è di altro genere. Non a caso nei nostri paesi europei non esiste lo sbarramento in tutti. Ci sono dei sistemi misti. Se volete, oggi, una carenza dell'Unione europea è proprio il sistema elettorale perché i trattati e le direttive avrebbero previsto un sistema unico di sistema elettorale per l'elezione del Parlamento europeo, uguale per tutte le nazioni. Questa cosa non è avvenuta perché ognuno ha richiamato, per forza di avvenimenti interni, il mantenimento della propria legge elettorale ma questo non ha impedito o non impedisce che si possa guardare a dei sistemi sempre più convergenti e non è il sistema dello sbarramento quello più convergente. Questo perché alcuni paesi non solo non hanno lo sbarramento, ma hanno un sistema elettorale maggioritario, quindi la tematica, la dinamica e il panorama dei sistemi elettorali europei sono tanti e tali per cui oggi andare a modificare l'attuale legge europea, per noi italiani, non ha senso politico in tutti gli aspetti se non quello di volere favorire i due grandi raggruppamenti. Allora noi che abbiamo sfidato anche con un coraggio politico che ci deve essere riconosciuto quando

abbiamo corso il rischio anche di non far parte del Parlamento ma lo abbiamo superato perché le scelte coraggiose pagano , ecco io dico che sulle elezioni europee si poteva evitare il 4% ma al limite si potrebbe inserire il concetto e il principio “ tu hai il parlamentare eletto se ottieni la percentuale di voto che ti dà diritto al rimborso elettorale”. Facendo l'esempio pratico italiano, il nostro sbarramento dovrebbe essere l'1% perché a chi ottiene l'1% viene riconosciuto il rimborso elettorale e anche questo è un elemento , se volete piccolo, di democrazia elettorale. Grazie.

Entra il Consigliere Giaroni  
Esce la Consigliera Montanari  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Giuliano Rovacchi**

La ringrazio , signor Presidente. Avevo pensato, signor presidente, che quando fosse arrivato il momento di intervenire avrei cercato di richiamare l'attenzione dei colleghi sia di maggioranza che di opposizione attraverso un piccolo stratagemma , ma vedo che non c'è molta gente in aula e allora mi accontenterò di quei generosi che mi vorranno ascoltare e mi fa molto piacere perché lo stratagemma in verità consiste solo nel fatto che vorrei richiamare l'attenzione raccontando una storia. Vorrei raccontare una storiella morale, metaforica, però è una storiella che ha scritto Antonio Gramsci su quei quaderni dal carcere. È una storia metaforica che s'intitola , appunto, “La coda del diavolo”. Se non la conoscete vorrei introdurre questa mia presentazione, ovvero la presentazione dell'ordine del giorno dei Verdi partendo proprio da questa storia. Questa storia racconta di un quesito che si poneva Gramsci e diceva: “Ma come mai noi siamo in grado di giudicare l'avversario - allora si chiamava avversario di classe - e di individuarne tutti i limiti e tutti i difetti e anche tutte le caratteristiche più oscure, ma come mai noi che abbiamo un'antica tradizione di lotta, di conflitto sociale e abbiamo una storia antichissima dal punto di vista della preparazione culturale che ha le radici nella storia dell'umanità, come mai noi che abbiamo queste caratteristiche poi perdiamo e l'avversario di classe invece vince? Come mai?” si chiedeva Antonio Gramsci. “Chissà forse sarà perché il diavolo ci ha messo la coda”. Ho voluto raccontare questa storia per sgomberare dal campo alcune considerazioni che sono state fatte. Non voglio richiamare le conseguenze, come giustamente è stato fatto in aula, di uno sbarramento del 4% senza tenere conto che i problemi per le forze politiche che non raggiungono il 4% hanno dei problemi interni e hanno dei problemi grossi che devono essere superati prima di tutto all'interno del singolo partito e in comunione con degli altri partiti. Ci sono dei problemi che devono essere affrontati e che troppe volte invece sono stati accantonati per prendere le divisioni, le contrapposizioni e le accuse degli uni contro gli altri. Troppo, in questo senso, sul piano negativo si è fatto e queste sono le conseguenze. Un grande partito com'era quello in cui io militavo, il partito comunista, si è ridotto a questo livello e cioè i partiti comunisti non sono oggi in grado di garantire ai propri votanti, ai cittadini lavoratori e a quella classe a cui si faceva riferimento un tempo, non sono in grado di garantire la propria presenza all'interno del Parlamento europeo proprio per queste divisioni e queste lacerazioni, questi errori, queste mortificazioni che ci sono state in tutti questi anni. Quindi dobbiamo partire da lì prima di tutto. Facendo, soprattutto, una profonda autocritica in tutte le sedi e anche in questa se vogliamo parlare a voce alta e a fronte alta con i cittadini e con i lavoratori e con quell'elettorato a cui noi facciamo riferimento. Detto questo e sgomberato il campo pertanto da facili polemiche, io ritengo che sia giusto e dò per formalizzata la posizione del partito dei Verdi di Reggio Emilia attraverso, appunto, quest'ordine del giorno che pone in evidenza quanto è stato sbagliato l'accordo tra PdL e il Partito Democratico; è stato fatto un accordo che avrà certamente delle conseguenze negative, ma d'altra parte ci ha stimolato e ci stimola per affrontare il problema del superamento di questo 4%. Forse il partito democratico attraverso una riedizione dell'appello al voto utile cerca di racimolare, raccogliere, richiamare su di sé quei voti che già nelle precedenti elezioni gli sono stati riconosciuti. Noi rite-

niamo che cambiare le regole del gioco a ridosso della campagna elettorale non trova alcuna giustificazione in presunte esigenze di governabilità del nostro paese. In aggiunta noi riteniamo, e lo sottolineiamo, vergognoso e profondamente antidemocratico un altro dei tentativi finora risultati disastrosi per il paese , cioè quello di introdurre il bipartitismo. Noi siamo, e lo dico con molta franchezza, anzi se non ci fosse stata questa operazione noi ci saremmo ritrovati ad andare a votare con il sistema proporzionale. Quel sistema proporzionale, ebbene, che anche nel nostro paese abbiamo abbandonato e che in questa occasione abbiamo scartato, quel sistema proporzionale è un sistema che garantisce la democrazia di espressione di voto. È sempre stata una espressione massima di democrazia perché vuol dire due parole: una testa, un voto. Ma vuol dire anche di più perché vuol dire che il voto delle minoranze e anche il voto dell'ultimo cittadino può essere rappresentato in qualsiasi istituzione, in qualsiasi Parlamento. Vuol dire anche che questo voto non conta meno degli altri. Se io sto, come purtroppo tutta la vita, dalla parte dei perdenti, non è detto che il mio voto debba valere meno degli altri. Il mio voto per dignità e orgoglio personale non può essere un voto minore rispetto a quello degli altri. Ecco perché il proporzionale puro comunque è espressione di democrazia. Non ripeto cose già dette e che riconosco anche da parte degli interventi che mi hanno preceduto. Io richiamo l'attenzione e soprattutto l'attenzione e la disponibilità dei partiti della maggioranza e di questa coalizione che conduce questa amministrazione e invito il Sindaco e la Giunta Comunale, il partito di maggioranza relativa, ad intraprendere ogni iniziativa affinché al senato della Repubblica italiana non venga approvata la legge che introduce la soglia di sbarramento al 4% nelle prossime elezioni europee. Infine invito i medesimi a riunire tutte le rappresentanze politiche che compongono l'attuale maggioranza per fare il bilancio del mandato dell'amministrazione uscente e per deliberare linee programmatiche per il futuro. Questa richiesta la faccio perché al di là del confronto e della polemica ci possa e ci deve essere un segnale da parte della maggioranza che guida questo consiglio perché il dialogo riprenda e sia un dialogo costruttivo che guardi oltre lo stesso limite delle elezioni europee.

Esce il Consigliere Corradini  
Consiglieri presenti n. 28  
Esce l'Assessore Ferrari

### **Presidente Nando Rinaldi**

Prima di dare la parola al Consigliere Vena devo informare il Consiglio che è stato depositato un secondo Ordine del Giorno a firma dei Consigliere Ferrigno, Vena e Rovacchi

Si riporta di seguito il testo dell'odg la cui presentazione è stata testè comunicata dal Presidente:

### **OdG n. 2**

#### **Il consiglio comunale di Reggio**

**Sollecita i parlamentari reggiani a sostenere una modifica della legge elettorale al Senato finalizzata ad utilizzare le risorse economiche dei rimborsi elettorali (150 milioni di euro totali) di quei partiti che non supereranno la soglia di sbarramento, per un fondo di solidarietà da destinarsi a coloro che sono colpiti dalla crisi economica.**

**FTO Alberto Ferrigno (PRC)  
Donato Vena (PDCI)  
Giuliano Rovacchi (Verdi)**

Entrano i Consiglieri Bedogni, Riva, Fantini

Escono i Consiglieri Malato e Scarpino  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Donato Vena**

Richiedo la verifica del numero legale dei presenti

Su invito del Presidente, in recepimento di istanza del Consigliere Vena, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Risultano presenti n. 29 Consiglieri, pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

### **Consigliere Donato Vena**

Grazie Presidente. Io ho chiesto il numero legale perché è giusto che le soglie di sbarramento, e quindi anche i ventuno consiglieri di questa assise, si devono rispettare. Mentre altri sbarramenti sono al 4% in altre assise è giusto che quando ci sono le possibilità di ottenerle vadano fatte. Io penso che il tema sia per il momento congelato, una urgenza decisa in ventiquattro ore, in quarantotto forse, dove ha trovato un largo accordo in particolare tra i due grandi partiti, quasi simili ormai, cioè veltroniani e berlusconiani a questo accordo del 4%, dopo di che, siccome non è ancora legge, dovrebbe approvarlo l'altra camera, sono passati dieci giorni. La domanda che mi faccio è se questo è un ulteriore motivo, questo, per non dare la possibilità a quelle persone che devono raccogliere, come dice la legge, 180 giorni prima le firme per presentare un simbolo e quindi creare un ulteriore ostacolo a questi partiti. Se questa legge è urgente, visto che non si riescono a fare le leggi che risolvono il problema economico di questo paese ma si pensa a perdere tempo a fare questi voti di scambio in corso d'opera delle regole per eleggere il Parlamento europeo, mi chiedo per quale motivo ancora non lo approvano anche all'altra camera. Perché se il danno lo dovete fare, fatelo per intero perché questa situazione che resta in bilico, dove si è detto in una camera e nulla nell'altra, è una situazione veramente d'imbarazzo nei confronti non delle forze politiche che hanno già i loro parlamentari in Europa ma nei confronti di quelle persone che vorrebbero raccogliere le firme, come prevede la legge, ma non possono ultimare perché non sanno quale sarà la legge elettorale. Questo è un altro modo per creare un ulteriore ostacolo alla libertà di chi vuole partecipare alla tornata elettorale. Io sono per il sistema elettorale che abbiamo applicato nelle circoscrizioni qui a Reggio Emilia, io sono per lo sbarramento che abbiamo deciso nelle circoscrizioni e credo che uno sbarramento giusto sia il 45% e dico questo perché se è vero che si vuol fare un governo anche nell'ultima periferia che sono le circoscrizioni di Reggio Emilia, sfidiamo gli altri partiti, perché non è stato messo uno sbarramento al dieci, al quindici, al venti o al quaranta per cento? Per quale motivo non si è messo uno sbarramento così alto se si vuole fare il bipartitismo in questa nazione? È evidente che l'obiettivo era: in base a chi voglio escludere dalla democrazia parlamentare in questo paese vado a scegliere una certa percentuale. Non si è potuta fare la percentuale del 5% perché aveva messo il veto l'UDC e quindi Veltroni, che ormai avrebbe probabilmente sposato, se fosse una donna, il leader dell'UDC, infatti ormai politicamente li vediamo spesso insieme, probabilmente su quel versante è riuscito ad ottenere qualcosa da Berlusconi, quindi a non avere quello sbarramento del 5% che era impedito, che non era chiesto dall'UDC, ma ha ottenuto questo del 4%. Il vero primo obiettivo è stato questo, il discorso dello sbarramento mira a due obiettivi fondamentali: il primo è quello di eliminare, secondo il loro pensiero politico, la pluralità di pensiero in questa nazione e il secondo, più importante del primo, è per incamerare dei soldi dei cittadini. Non riesco a capire perché e per quale motivo, se non si dà diritto alle forze politiche di essere rappresentati con il 4%, i contributi dovrebbero andare a questi partiti che spendono dei soldi per fare campagna elettorale, li devono prendere gli altri partiti che superano il 4%? Tradotto: per un

sì che avete detto voi, partiti di maggioranza e di opposizione o finta opposizione, incamerate, se paragoniamo in rapporto alle votazioni che ci sono state il 14 e 15 aprile, 10 milioni in più il partito della libertà o partito del popolo o partito berlusconiano come lo volete chiamare, 9 milioni e passa incamera di più il PD che toglie ai lavoratori che oggi sono in crisi, quindi spero almeno che dopo che avete bocciato tutto quanto almeno approviate l'ultimo ordine del giorno che ho fatto fare, su richiesta, a Ferrigno, dove dice che quanto meno i contributi ai partiti che superano il 4% non li ripartiamo tra gli altri partiti ma li investiamo sulla crisi economica, abbiate allora almeno questo coraggio di dire e di far dire ai nostri parlamentari eletti qui in senato che facciano una norma e quei soldi non vadano ripartiti tra i partiti che superano il 4% ma vengano distribuiti per le persone oggi in cassa integrazione o disoccupati. Questo è il primo vero altro obiettivo. Noi non dobbiamo eleggere mille parlamentari e il presidente del consiglio e quindi bisogna avere una stabilità, ma ne dobbiamo eleggere settantadue. Un'altra cosa è che non c'è una maggioranza in Europa e la cosa strana che avverrà è che questi parlamentari che sono stati eletti andranno a finire in gruppi parlamentari che sono al massimo sei o sette in Europa. E' qui il primo imbarazzo del partito democratico. Ma si può sapere dove andrete a finire? Vi dividerete in due o più tronconi? È questo il modo con cui volete dire che dobbiamo essere più forti e uniti in Europa? Questa è un'altra contraddizione. Quindi alla fine dei conti grande contraddizione che arriverà in campagna elettorale! Già la stanno facendo adesso gli elettori. Purtroppo questa è la realtà. Un'altra barzelletta che è stata detta è che c'è stata una pluralità di partiti. Se vogliamo fare in modo asettico una riflessione sul sistema elettorale in Italia guardate che quando c'era il proporzionale in Italia c'erano sette o otto partiti e per anni sono rimasti tali, forse qualche volta si sono raggiunti i nove o dieci partiti; la pluralità dei partiti in Italia si è avuta nel momento in cui si è passati al sistema maggioritario dove chiunque si alzava, presentava un simbolo e con i suoi 20.000 voti di preferenza riusciva a far vincere Tizio o Caio. Il vero problema è stato proprio il sistema maggioritario e non il sistema proporzionale. Il sistema proporzionale, che è citato con una parola nella Costituzione quando dice che il voto degli elettori è eguale. Allora adesso spiegatemi un po' per quale motivo il voto di quella persona che vota un partito che non supera il 4% o cinque o sette o il numero che un giorno o l'altro si andrà a decidere, perché il voto di quella persona non è rappresentato nelle istituzioni e l'altro invece di chi vota chi supera lo sbarramento è rappresentato. Allora la domanda è: è eguale il voto di queste due persone o no? Io credo di no. L'ultima questione, e poi concludo. Questo è un accordo dove si vede solo il 4%, ma il pagamento che ha dovuto fare Veltroni per garantirsi per qualche altro mese la sua sedia da segretario ha un altro scotto: il voto di astensione avuto in questa porcata federalista, quella dell'astensione sul federalismo fiscale, è un anticipo di pagamento per ottenere quel 4%? Io credo di sì. La domanda che mi pongo e che dovrebbe essere fatta a Veltroni e ai suoi colleghi è questa: le intercettazioni telefoniche? Quale posizione andremo a prendere? Fanno parte del pacchetto dei sì o delle astensioni per avere il 4%? Io credo di sì. Sulla riforma della giustizia che posizione andremo a prendere in futuro? Si parlerà con il leader Berlusconi? Sono cose che verranno al pettine, prima o dopo le votazioni ma verranno. Io credo, proprio perché Berlusconi è abituato a fare gli sgambetti a tutti, che il fatto che non sia ancora approvato nell'altra camera questo 4% e con questa situazione di barlume di opposizione che ultimamente sta avendo il PD a livello nazionale, io credo che fra poco troveremo un'altra sorpresa, ed è quella dove il nostro presidente del consiglio Berlusconi dirà: con questo partito non si può più parlare, io non farò quel tipo di sistema elettorale! Probabilmente sarà l'ultima cosa per lasciare in braghe di tela il nostro o il vostro segretario Veltroni. Abbiamo il sistema elettorale per quanto riguarda le elezioni del Parlamento, ma qualcuno si è scordato che c'è un referendum in atto che non si è potuto fare l'anno scorso e che probabilmente non si farà neanche quest'anno, perché dopo le votazioni europee probabilmente nel periodo di luglio quando le persone saranno andate al mare questo governo chiederà di fare il referendum. Quel referendum che chiede il ripristino delle preferenze. Guardate che è in gioco la democrazia e non il fatto se i partiti superano o no la soglia anche perché noi abbiamo detto il primo giorno che accettiamo le sfide e

siamo convinti che l'unione con Rifondazione comunista ci farà superare abbondantemente il quorum del 4%, ma quello che c'è in gioco oggi è la libertà di poter esprimere, di avere un proprio rappresentante. Questa una scelta fatta da questo Veltroni che è all'opposto di quella fatta da Soru che ha cercato e ha scelto il centrosinistra e io credo che vincerà, che ha cercato e ha voluto la non presenza di Veltroni in campagna elettorale tranne nella chiusura della campagna elettorale. Vedremo come andrà a finire. Sicuramente è una situazione che turba e che non dà la serenità negli enti locali dove è evidente che ognuno là i voti li conquista non perché sono voti utili ma perché le persone che stanno in lista e che fanno attività politica li vanno a cercare uno alla volta.

### **Consigliere Franco Colosimo**

Oggi arriva con un qualche ritardo un argomento che ha la nobiltà delle aule parlamentari e dei livelli nazionali e qualche collega si scalda su questo tema rivendicando una autenticità antica, così come altri colleghi si commuovono al ricordo di qualche storiella paradigmatica. Io non so se sia corretto il tipo di dibattito che su questo tema si sta svolgendo, cioè io amerei un po' di più interrogarmi se per le parole che fino ad ora abbiamo ascoltato siamo riusciti a toccare fino in fondo il tipo di ferita e la profondità di ferita che c'è in questo paese. È certo che il fatto episodico è quello di un accordo tra i maggiori partiti di questo paese in virtù del quale in nome di una parola magica "semplificazione del quadro politico" si possono consumare atti di ostilità politica ed è una tale parola magica, quella della "semplificazione", che insieme a quella della "privatizzazione" ha un po' ubriacato questo paese per cui gli stessi termini sembrano applicabili ovunque, comunque ed a tutti i settori, dalla politica all'economia. Di che cosa stiamo parlando, cari colleghi? Possiamo anche additare ciò che in qualche modo è stato votato nell'aula della camera dei deputati come un atto di ostilità verso qualcuno. Poco fa era presente Stella Borghi che, pur rappresentando percentuali piuttosto basse, negli anni ci ha dato un po' una lezione politica e questa lezione politica è che quando si è ferventi credenti in una qualche idea si riesce ad imporre ad una città e ad un paese anche l'agenda politica, nel senso che si impongono all'attenzione del paese alcuni temi e il partito radicale, per quanto abbia trovato ultimamente un po' di ospitalità, riesce, nonostante tutto, ancora ad imporre qualche tema all'agenda politica del paese. Io credo che se continuiamo, cari colleghi, ad agire e a pensare che qualcuno ci voglia fare uno sgambetto o ci voglia rinchiudere in un angolino per non garantire una rappresentanza in un sistema proporzionale puro, probabilmente non riusciamo a vedere fin in fondo ciò che è accaduto in questo paese. Le domande giuste secondo me sono due. La prima è: possiamo ignorare che in questo paese dal '92/'94 in poi si è aperta una lunghissima fase di transizione dalla quale ancora non si è usciti? E quindi, visto tutto ciò che è accaduto con le coalizioni più o meno ampie, con i governi più o meno con maggioranze ampie e frastagliate, tutto questo non può non essere considerato? La seconda domanda è: ma in questa fase di transizione, nella quale abbiamo dovuto registrare un vuoto di cultura politica autentica ed in cui il senso di un'appartenenza ad una cultura politica o ad una sensibilità culturale sembrano essere spariti per cui un imprenditore diventa un capo azienda di un partito, e anche qui a Reggio stamattina abbiamo visto sui muri o nelle zone pubblicitarie grandi manifesti 2 x 4 o 3 x 6 di un qualche giovane imprenditore che si candida alle europee, cioè la domanda vera è se in questo paese la cultura politica ha ancora un senso. Il senso di appartenenza ad un valore ha ancora senso? Oppure i cittadini sono talmente lontani, anche da noi, che sono pronti a restare anche vittime di ciò che dicono i giornali, le televisioni, le agenzie pubblicitarie. Guardate che ciò che si è affermato in questi ultimi anni, anche grazie ad alcuni voli pindarici dei cosiddetti leader nazionali, sono cose che avrebbero fatto rabbrivire sicuramente la prima Repubblica ma che non sono tollerabili in un paese che aspira almeno ad avere un cosiddetto sistema parlamentare democratico. In questo paese pochissime oligarchie hanno disegnato la camera e il senato della Repubblica con nomi, cognomi e posizioni in lista, ma poche oligarchie. Questo vuol dire che c'è un vuoto che qualcuno colma e come lo colma questo vuoto? Organizzandosi secondo quello

che sembra che al popolo piaccia, cioè la “semplificazione” ma probabilmente, cari colleghi, le forze politiche dovrebbero fare una profonda riflessione sul senso vero della politica. Anche in questa assemblea elettiva dovremmo chiederci ogni tanto quale è il senso della nostra presenza perché non è sicuramente cosa di poco conto avere rafforzato negli anni il potere degli esecutivi rispetto al potere delle assemblee elettive e questo riguarda il comune, la provincia, la regione ma anche tutti coloro che ogni tanto si fanno prendere dalla voglia di presidenzialismo. Qui le responsabilità non è che sono di alcuni e non di altri. Qua si è capito più o meno chi è che tende a passare da una forma di bipolarismo , che in qualche modo potrebbe garantire ancora presenza di sensibilità culturali diverse in questo paese, e chi invece tende a ridurre tutto a quasi una corsa incessante verso l'americanismo dove i partiti più che essere tali sono lobby che si organizzano in vista delle campagne elettorali e le lobby più forti poi possono anche riuscire a far diventare presidente uno come Obama. Questo perché probabilmente le lobby hanno capito che in questo momento il paese aveva bisogno di quel tipo di segnale e comunque vedremo che cosa ci riserva il futuro anche rispetto a questa scelta del sistema americano. Io ho letto i due ordini del giorno presentati dai colleghi Ferrigno e Rovacchi e voterò no perché mi sembra più un pensiero risentito da parte di chi in qualche modo ha dovuto prendere atto di una forma di tradimento a sinistra ma che non ha però lo spessore per andare in fondo al cuore del problema. D'altra parte dobbiamo prendere atto che alle ultime politiche per quanto una parte della sinistra abbia tentato di rimettere assieme una qualche idea e un qualche strumento, ha dovuto subire, la volete chiamare onta, l'onta di un verdetto elettorale. Non è che ieri i cosiddetti democristiani dovevano passare per falsi perché sostenevano la necessità, l'opportunità e la giustezza del voto delle preferenze che consentivano di scegliere anche gli eletti e oggi invece assistiamo quasi un pianto generalizzato rispetto alla bontà della preferenza perché consente all'elettore di scegliere chi gli è più prossimo, chi gli è più vicino e anche questa è un po' la vendetta del tempo. Ieri siamo stati vittime di questo stesso argomento da parte di destra e di sinistra. Così come il sistema proporzionale... oggi io sono sulla stessa posizione di Rovacchi, di Ferrigno, del collega del PDCI e io credo che il sistema proporzionale sia quello che garantisce in assoluto la rappresentanza popolare , anche se è minima. Però dobbiamo fare i conti con quello che è accaduto in questi quindici anni e cioè in questi quindici anni chiunque si alza fa un partito, anche il contadino di Montenero di Bisaccia che raccatta un po' tutto anche in questa città. Anche il contadino di Montenero di Bisaccia, dico contadino non per disprezzare qualcuno, ma perché è lui che si autodefinisce così e anzi si fa anche immortalare a torso nudo. Si fa anche immortalare a torso nudo. Possiamo ignorare che in questi anni di frammentazione continua i partiti azienda si sono rivelati, i partiti personali si sono rivelati, Mastella che passa continuamente da una parte all'altra? . Come si pone rimedio a questo? Agitando la bandierina del 3%? Evidentemente no . Forse si può porre rimedio mettendo insieme ciò che può stare insieme e qua lo sguardo è al partito democratico al quale riservo solo questa battuta, che è una battuta andreottiana ma non perché la dico io ma perché l'ha detta Andreotti; cari colleghi del partito democratico rispetto alle avventure, pur legittime, probabilmente è giusto che la natura faccia il suo corso perché non si può mettere insieme, a mio modesto avviso, da una parte l'ateo confesso e dall'altra parte il cattolicissimo sindaco perché insieme sono l'emblema di una contraddizione vivente. Una contraddizione vivente di questo partito , però, siccome non sono fra quelli che vuole il male del partito democratico , non voglio assolutamente... però devo prendere atto... e allora cercate di unire ciò che è possibile unire ma la stessa cosa dovremmo fare noi. Caro Poli, quanto all'autenticità, se tu fossi veramente un autentico democristiano seguiresti il consiglio del nostro grande capo che oggi non a caso viene invocato da Veltroni, ci vorrebbe un De Gasperi... ma De Gasperi guardava a sinistra non a destra né alla Lega.

Entrano i Consiglieri Scarpino e Malato  
Consiglieri presenti n. 31

## Consigliere Matteo Sassi

Io ringrazio il consigliere Colosimo, che adesso sta parlando con lei, presidente, per aver cercato di offrire a questo dibattito una prospettiva che non fosse solo di narrazione contingente. Mentre ascoltavo gli interventi, e in particolar modo quelli dei consiglieri che stanno dalla mia parte politica e culturale, almeno credo, ho registrato tutta l'impotenza attuale della sinistra. Questo perché nell'affrontare un tema così delicato io penso che un sentimentalismo democratico non sia sufficiente. Ringrazio i consiglieri, dal consigliere Poli e non ultimo il consigliere Colosimo, Ferrigno, Vena, per aver ribadito dei principi che, si sarebbe detto una volta, sono in grado di riunire sotto un unico ombrello tutto l'arco costituzionale, quello che era l'arco costituzionale: la democrazia, l'eguaglianza, il proporzionalismo come cifra ultima di un sistema democratico. Tuttavia io, che pure sono tutto sommato una persona di sinistra abbastanza moderata, faccio mio uno degli insegnamenti storici della sinistra che si dovrebbe fare riecheggiare soprattutto oggi, soprattutto chi straparla di sinistra, di identitarismo forte, puro. Il puritanesimo di sinistra oggi dovrebbe ribadire quello che è uno dei valori fondanti della sinistra, cioè una concezione della storia che non è ideologica, una concezione della storia che è materialistica e quindi ci dovremmo domandare perché questo accade oggi, perché oggi ci troviamo di fronte ad un tentativo di torsione bipartitica in questo paese. Sta accadendo qualcosa di rilevante in Italia, in Europa e nel mondo, sul piano economico, sociale, culturale oppure è tutto uguale a prima? Non c'è nulla che sta cambiando? Se non siamo capaci di mettere insieme questi due dati penso che la fine e l'estinzione naturale della sinistra e delle forze minori sia un'estinzione naturale che si potrebbe quasi spiegare in termini darwiniani e cioè come una totale incapacità di adattarsi e di leggere i cambiamenti dell'ambiente esterno. Non è sufficiente dire che c'è un accordo tra Veltroni e Berlusconi. Non è sufficiente lamentarsi del fatto che qualche centinaia di migliaia di euro in meno verranno nelle casse del proprio partito. Tutto questo non è sufficiente. Non è sufficiente a sciogliere il nodo di fondo e cioè il fatto che oggi è un tema popolare. Il bipartitismo è un tema popolare. Di fronte a questo dato registriamo una contraddizione a sinistra sì o no? Allora ripartiamo da lì, ripartiamo dal fatto che se vi fosse oggi un referendum in questo paese per ridurre la competizione politica a due, quella opzione vincerebbe e vincerebbe soprattutto a sinistra. Visto che il consigliere Ferrigno richiamava dei sondaggi, dovrebbe richiamare anche questi sondaggi, non solo i sondaggi che danno il partito democratico in caduta libera. Sarà peggio per il partito democratico, non è affare mio. Ma lo è richiamare quel dato di fondo e cioè che quella misura che il Parlamento, purtroppo, andrà a varare è popolare ed è popolare negli strati sociali popolari subordinati che vivono nella propria carne la crisi oggi. E allora da qui riparte una forza di sinistra nel ricostruire un percorso di soggettività politica. E quindi torniamo ad un grande insegnamento della storia. Prima c'era chi ha evocato il termine "americanismo" e c'era chi ha parlato di Gramsci, un'opera fondamentale di Gramsci è "Fordismo e americanismo" e che cosa si diceva in quell'opera, qual'era la cifra di fondo di quell'opera? Si diceva che la società, tutta la società, tendeva ad uniformarsi al sistema di regolazione interna dell'impresa che diventava dominante, cioè della grande impresa fordista, la società si è strutturata in funzione della grande impresa fordista. E oggi cosa sta accadendo? Sta accadendo una cosa molto analoga, cioè che la società si struttura in funzione dei mutamenti sociali ed economici che stanno avvenendo e che non sono più quelli della grande impresa fordista che ti consente di governare tutto, di razionalizzare e di avere una visione di insieme, ma che è la parcellizzazione, l'atomizzazione di tutto, il relativismo imperante. Questo è il dato politico di fondo. È da questo dato che una sinistra dovrebbe ripartire semplicemente per la propria gente, dovrebbe ripartire da lì e non piangersi addosso. E quali sono le ragioni di tutto questo? Le ragioni sono sicuramente molteplici, da un governo dell'opinione pubblica che è sempre più basato sui sondaggi, sulla videocrazia, sul dominio oligarchico dei media, al principio della governamentalità che non è solo la governabilità, cioè il fatto che gli assetti

politici e istituzionali restano più o meno costanti ma è l'idea che soprattutto in una fase di crisi si riesce a governare dal di dentro i corpi sociali e non dal di fuori. Oggi a sinistra si dovrebbe leggere molto di più un autore come Foucault piuttosto che Marx o Gramsci, oggi. Sono fondamentali, ci stanno, ma bisogna leggere anche qualcos'altro per capire quello che sta accadendo in questo paese e nelle società moderne e contemporanee dal secondo dopoguerra ad oggi. Altrimenti la razionalità politica viene abbandonata e ci si attacca ai simboli, ma, come ricordava giustamente Moni Ovadia qualche settimana fa qui a Reggio Emilia, ad essere affezionato ai simboli non è l'uomo razionale ma è l'idolatra, quello che ha bisogno di una irrazionalità di fondo per trovare un senso al suo esistere, al suo fare politico. Io penso invece che la razionalità sia una delle cifre della sinistra. Oggi la sinistra risponde alla soglia di sbarramento del 4% con un di più di frammentazione e di identitarismo, quindi mi dispiace che ci sia questa legge ma registro il fatto che non è per la sinistra poi questo gran male perché se fosse questo gran male si metterebbe insieme, farebbe qualcosa di unitario, almeno per passare le elezioni europee, dicendo alla gente in maniera molto onesta "guardate, noi non abbiamo in mente un grande progetto politico, perché non abbiamo nemmeno grandi mezzi o grandi idee in questa fase, però vogliamo sbarcare il lunario e vogliamo che le idee tradizionali della sinistra arrivino al di là della tornata elettorale e per fare questo mettiamo assieme un banale cartello elettorale", ma siccome non siamo in grado di mettere assieme neanche un banale cartello elettorale è giusto che la sinistra scompaia e che scompaiano anche le tante piccole rendite di posizione che hanno incancrenito la sinistra e l'hanno ridotta allo stato attuale. Grazie.

Esce l'Assessore Montanari

### **Consigliere Marco Fantini**

Grazie. Io condivido l'intervento che ha fatto il consigliere Colosimo, ma vorrei andare oltre nell'analisi nel senso che credo che ci vorrebbe l'occasione di un dibattito organizzato, perché di più non si può dire in quanto siamo in una sede che non ha grandissime competenze rispetto a questa materia, ma sia giusto farlo, se ci va. Infatti si tratta di un tema rilevante e di tipo politico, noi qui abbiamo l'ambizione di fare politica, il livello non è quello giusto ma non ci sottraiamo di certo alla discussione. Credo che questa proposta di riforma della legge elettorale debba essere inserita in un discorso, forse, più ampio come ha tentato di fare il consigliere Colosimo e come anche io cercherò di fare, però gli esiti sono diversi, nel senso che può piacere o non può piacere ma il corso degli eventi sta andando in questa direzione, cioè non c'è soltanto una semplificazione del quadro politico ma c'è anche una semplificazione e una richiesta di semplificazione nel messaggio di tipo politico che viene proposto perché, a cominciare dal mio partito che guardo con grande disincanto come a tutti gli altri partiti, nel momento in cui si va avanti per slogan, si va avanti per effetti, annunci, è inutile che stiamo qua a nasconderci dietro alla mitologia dei programmi. Quando mai un presidente del consiglio o un sindaco vengono realmente valutati sulla capacità amministrativa, la pertinenza dei programmi di dar seguito alle cose che si intendono fare? Siamo tutto sommato, chi più chi meno, chi con più nostalgia di altri, vittime di una personalizzazione della politica, dell'uso di questi mezzi di comunicazione di massa tale per cui alla fine c'è chi appare e chi fa delle proposte sostanzialmente nei programmi di grande audience, chi va ad Anno Zero, chi va a Ballarò, chi va sui telegiornali, gli altri non esistono. Non penso che questo sia un problema, o meglio è anche un problema se noi abbiamo una idea di democrazia, che poi vorrei vedere, visto che non ho vissuto altri passaggi storici e forse c'erano dei periodi dove era presente una democrazia più partecipata... anche se qualcuno diceva che la democrazia è un sistema con molti difetti, è il migliore che abbiamo, ma è difettoso e quindi anche quando si fanno poi quei fasti, quando magari anche il collega Grassi ci ricordava che un tempo le assemblee di quartiere erano tutte piene... , beh certo, c'era grande partecipazione ma non credo però comunque che la decisione fosse così democratica come poi si

pensava perché comunque c'erano anche in quei periodi alcuni che tiravano le fila... Io ho scoperto, lo dicevo con qualche collega pochi giorni fa, che noi tendiamo a mitizzare e soprattutto anche a difendere, il mio partito ne ha fatto una questione importante della difesa della Costituzione che adesso è sotto attacco, ma il capo della massoneria italiana, un certo Raffi, diceva "ma noi abbiamo dato un grosso contributo non solo all'unità d'Italia con Garibaldi ma c'erano cinquantasei massoni nella costituente", quindi da questo punto di vista bisogna anche guardare il fatto che, io credo, non ci fosse un'età aurea e adesso siamo sostanzialmente allo sbando. Adesso siamo costretti a vivere questo tempo che è il tempo che conosciamo e che abbiamo analizzato. In parte io mi sento di condividere le ragioni di alcuni colleghi che dicono che questo sbarramento forse poteva essere evitato, ma è pur vero che è in linea con lo sbarramento che c'era alle politiche e che non è stato superato. Quindi vuol dire che per entrare alla camera dei deputati, alcuni partiti non sono entrati perché non hanno superato lo sbarramento del 4%. Il consigliere Sassi dice che a questo punto la sinistra non era stata neanche capace di superare lo sbarramento del 4% quando gli stessi esponenti dicevano che avrebbero ottenuto percentuali diverse, quindi penso che sia un tema di responsabilità, quindi io penso che la sinistra debba fare un'autocritica e poi ci possa essere la convenienza a questo punto di un Parlamento dove si siedono tutte forze che hanno superato il 4%, consolidiamo questo che è una tendenza che era stata espressa dal corpo elettorale perché il 13 e il 14 aprile hanno votato i cittadini e sono stati loro a semplificare il quadro politico, non è che sia stato un artificio. Dopodiché si può dire che in Europa non ci sono le necessità di governabilità, si poteva fare qualcosa di diverso, è una forzatura, è un inciucio fra i maggiori partiti, cioè io posso comprendere tutto. È certo che prima o poi bisognerà che noi facciamo i conti rispetto ad una richiesta che è quella di chiudere anche questa partita un po' infinita delle leggi elettorali perché non penso che oggi, con la crisi importantissima che stanno vivendo le imprese e le famiglie, noi possiamo avviarci su un tema che è tutto politico e interessa sostanzialmente coloro che di politica vivono, coloro che in politica occupano delle posizioni e addirittura qualcuno parlava di rendite di posizione. Quindi io non so che dire e per me poteva essere tranquillamente evitato, non capisco bene il motivo per cui oggi questo tema venga portato in consiglio comunale e non voterò un ordine del giorno che... non mi si può venire a dire che lo sbarramento del 4%, in premessa, è uno sbarramento sociale in sede europea rispetto alla lotta dei lavoratori colpiti dalla crisi dei precari e dei soggetti più deboli. Se quest'affermazione fosse vera vorrebbe dire che tutte le altre forze politiche non possono avere diritto di rappresentanza dei lavoratori, ma vorrebbe dire che se sono veri i dati delle elezioni politiche avremmo un 96% di lavoratori autonomi e imprenditori e solo un 4% di lavoratori... cioè questa mi sembra veramente una premessa che non possa avere nessuna logica, cioè bisogna prendere atto che i lavoratori li rappresenta, legittimamente, la sinistra, forse non è riuscita a rappresentarli in maniera adeguata se questi sono i risultati, e li rappresentano anche altre forze politiche di centro sinistra come di centrodestra e questo mi sembra che debba essere un ragionamento molto chiaro da farsi. È evidente che c'è questa indicazione di semplificare il quadro politico. Io dico solo che forse capisco anche l'intenzione, credo che non venga una riforma che dal punto di vista meramente tecnico conviene al centrodestra e non conviene al centrosinistra. Forse il centrosinistra avrebbe dovuto ricordare le ultime elezioni politiche quando Prodi disse in maniera un po' pomposa di avere vinto, in realtà secondo me quello fu un pareggio bello e buono, però si vinse grazie ai 25.000 voti di una fantomatica lega lombardo-veneta di un imprenditore che poi morì in un incidente in elicottero, quindi il centrosinistra spesso è riuscito a costruire i suoi successi, i due momenti in cui il centrosinistra ha governato ed erano momenti dove c'erano molti partiti ed anche di piccola entità e dove tutti hanno dato il loro contributo. Ho fatto quest'ultimo esempio paradossale proprio di questa piccolissima forza che consentì di avere quel minimo scarto e poi ci consentì per breve tempo di governare il paese. Quindi io credo che il centrosinistra se asseconda questa idea di semplificazione del quadro politico stia facendo un grande favore al centrodestra, perché tra l'altro a giorni si presenterà, penso, con un congresso e con una forza politica di tutto rispetto pronta ed attrezzata per affron-

tare sbarramenti ben oltre il 4%. Mi sembra che stiamo facendo una politica, come centrosinistra, che non è tatticamente conveniente, però io non credo che una cosa o l'altra possa fare la differenza. Io credo che la politica debba sempre preoccuparsi dei problemi dei cittadini. Noi, essendo stati eletti dai cittadini reggiani, oggi avremmo dovuto occuparci di più dei problemi dei cittadini reggiani, ci siamo voluti imbarcare in una discussione nazionale ma comunque auspico sempre di più che al di là delle soglie, al di là dei meccanismi elettorali, al di là degli enti e delle istituzioni ci sia sempre più un'attenzione ai problemi concreti perché discussioni troppo autoreferenziali che il sistema politico fa sul suo stesso funzionamento non faranno altro che contribuire ad allontanare i cittadini dalla vita politica. Questo in effetti è un altro dato perché noi stiamo qua a discutere, in una sede sbagliata, del tema del 4% degli sbarramenti quando c'è un trend abbastanza inequivocabile di una disaffezione dei cittadini che non si recano alle urne. Non abbiamo ancora...INTERVENTI FUORI MICROFONO... le preferenze alle regionali non ci sono ma in ogni caso c'è il calo anche alle regionali. In Abruzzo il calo è stato clamoroso, anche in Sardegna c'è stato un calo. Poi possiamo parlare solo del calo dell'affluenza perché purtroppo in Italia dopo cinque ore hanno scrutinato soltanto due sezioni, quindi i risultati ancora non li sappiamo. In ogni caso il calo e la disaffezione dei cittadini alla politica, secondo me, dovrebbe farci riflettere tutti insieme per cercare di affrontare dei temi che sono più vicini ai problemi dei cittadini. Grazie.

### **Consigliere Luca Vecchi**

Oggi abbiamo questo dibattito un po' più orientato a temi politici nazionali e non strettamente locali. Io devo dire che ho riflettuto e ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto e vorrei intervenire con una chiave di lettura che non credo che sia giusto declinare in termini di...Ho sentito parlare di inciucio, ho sentito parlare del tema dei rimborsi, di tutta una serie di retrospensieri e può anche essere che ci sia tutto questo, però credo che noi abbiamo il dovere in questa sede, visto che non siamo al Bar Sport, di sviluppare un dibattito politico all'altezza di questa sede e quindi un dibattito politico sul tema che sia in grado di offrire anche delle ragioni a giustificazione politica delle scelte che in materia di sistema elettorale sulle europee il Parlamento sembrerebbe accingersi a fare, perché comunque non è ancora compiutamente realizzata questa riforma. La storia dei sistemi democratici, la storia dei paesi democratici e delle culture democratiche più avanzate è in qualche modo strettamente intrecciata con la storia e l'evoluzione dei rispettivi sistemi elettorali. Potremmo dire che gli uni non possono prescindere dagli altri e che in ogni caso osservando, studiando attentamente l'evoluzione dei sistemi elettorali in ogni singolo paese democratico, troviamo spesso e volentieri anche spunti interessanti di riflessione sulla cultura politica di quei paesi e su come quei paesi democratici si sono evoluti e hanno consolidato il loro assetto democratico. Ciò che diceva poc'anzi anche il consigliere Poli, quello che emerge da una lettura, anche per certi versi un po' distaccata dal dibattito politico anche di questi giorni, da un'osservazione storica di quella che è stata l'evoluzione storica dei sistemi elettorali nell'ambito delle grandi e moderne democrazie ci induce, effettivamente, tutte le volte a riflettere sul rapporto tra la rappresentatività e la governabilità. E' lungo questo asse, in qualche modo, che trova una propria chiave di lettura e trova una propria giustificazione politica che poi tende anche a consolidarsi storicamente lo schema elettorale che un determinato paese ha deciso di far proprio. Allora è chiaro che da un lato c'è, potremmo dire, il sistema proporzionale puro all'italiana modello prima Repubblica e dall'altro lato c'è, come è noto, il sistema elettorale maggioritario puro all'americana che in un qualche modo rappresenta l'espressione più autentica del "chi vince piglia tutto". In realtà una mera riflessione tecnicistica sui contenuti anche tecnici dei sistemi elettorali, i meccanismi degli sbarramenti, i premi, le soglie eccetera non può, come dicevo all'inizio, prescindere da una riflessione più profonda sulla cultura politica di un paese e su come le culture politiche di un paese sono articolate perché non c'è sistema elettorale al mondo che possa determinare tout court all'indomani un assetto di rappresentanza. Può in un qualche modo, questo è vero, assecondare delle tendenze o ostaco-

larne delle altre. Ma ciò che in qualche modo determina l'impianto complessivo, l'impianto prevalente della rappresentanza politica di un paese ancorché condizionato dal sistema elettorale è il quadro delle culture politiche e di come queste trovano una loro rappresentanza all'interno di quel paese. Gli Stati Uniti non hanno due partiti perché c'è un sistema elettorale di quel genere, ma gli Stati Uniti, e lo hanno dimostrato anche le recenti elezioni, hanno poi due partiti perché la storia della democrazia di quel paese ha consolidato nell'elettorato e nel cittadino medio americano una fortissima cultura bipartitica che non è storicamente quella cultura politica prevalente nel continente, nel vecchio continente. L'Italia della prima Repubblica che aveva un sistema elettorale proporzionale puro, e quindi potenzialmente in grado di dare rappresentanza a una quantità infinita di partiti, in realtà fu, per sessant'anni, caratterizzata da una relativa stabilità del quadro politico in termini di numero di partiti e quel numero di partiti non era determinato dal sistema elettorale proporzionale ma era determinato dal fatto che quei partiti, tanto nella coalizione che ha storicamente governato per sessant'anni quanto nei partiti storicamente di opposizione, erano partiti fortemente ancorati con i corpi sociali, con i vari segmenti della società italiana dove trovavano le ragioni della propria rappresentanza e della propria poi rappresentazione in Parlamento. Questo vale anche per gli altri paesi europei dove un'osservazione un po' obiettiva ci evidenzia come ormai in tutti paesi europei vi sia grosso modo un partito che potremmo definire progressista, un altro partito più orientato su posizioni, diciamo, conservatrici e tanto da una parte quanto dall'altra ci sta una ulteriore possibile rappresentazione del quadro politico che non produce però altri quindici, venti, venticinque partiti ma ne può produrre uno o due da una parte e uno o due dall'altra, ma non c'è paese in Europa dove ci sia una lenzuolata di partiti come quella che noi ci siamo trovati, anche a più riprese, nelle recenti elezioni politiche di questo paese. Quindi qui in realtà c'è un problema dell'Italia che va oltre, a mio avviso, il tema dello sbarramento. Tant'è vero che l'Europa, il tema dello sbarramento, lo ha abbondantemente superato, la stragrande maggioranza dei sistemi elettorali presenti sul vecchio continente presentano, pur nell'ambito di un impianto proporzionale, soglie di sbarramento in alcuni casi al di sopra, decisamente, del 4%. Non ricordo a memoria, e lo potrei anche documentare e l'ho ascoltato in una recente trasmissione televisiva che ci sono paesi dove la soglia dello sbarramento è del 3 o del 4%, ma ce ne sono alcuni dove la soglia arriva addirittura all'8 o al 10%. Questo per dire che altri paesi hanno affrontato il passaggio a sistemi elettorali dotati di sbarramento come soglia minimale di accesso alla rappresentanza senza quel dibattito politico e dai contenuti drammatici, anche per certi versi, che in qualche modo sembrerebbe attraversare l'Italia. Mi viene da dire "sembrerebbe" perché non sono così convinto che nelle ultime due settimane il paese sia stato più scosso dalla possibile riforma del 4% piuttosto che dal caso della vicenda Englaro e dalla rottura, per certi versi anche istituzionale, che si è determinata nel paese su quella vicenda. Questo per dire, e lo dico anche alle forze politiche di sinistra, non so fino a che punto noi siamo in sintonia con il paese nel momento in cui stiamo sul pezzo di un dibattito politico che pone il tema dello sbarramento quando in realtà a me pare che il paese oggi sia più interessato ad altri temi che vanno dalla crisi ad altre questioni che abbiamo anche recentemente visto in questi giorni scuotere il paese. Io credo che il problema dell'Italia sia il fatto che abbiamo una molteplicità di partiti personali, di partiti azienda che non fanno mai congressi, di partiti che vivono una stagione politica e che non hanno la capacità di dare corpo e radicamento a progetti politici capaci di andare oltre una stagione politica. Questo credo che sia il problema. Non è tanto il sistema elettorale e dove andiamo a calibrare la soglia di accesso ma è piuttosto questa lunga, qualcuno ne parlava, interminabile transizione politica di questo paese che non ha ancora trovato le ragioni per riuscire a coagulare intorno a quattro o cinque famiglie, credo non necessariamente di più, il quadro di rappresentanza politica che ci rende più simili ai paesi europei e non dico necessariamente ai paesi anglosassoni. Io non credo, dunque, che ci sia un golpe, penso che le forze politiche della sinistra se avessero la forza progettuale per accelerare un processo politico in grado di mettere in campo un partito politico alla sinistra del PD non avrebbero, a mio avviso, paura di una soglia del 4% perché un progetto politico ambizioso di quella portata potrebbe tranquillamente am-

bire ad andare oltre il 4%. Certo è che la presenza di almeno due partiti comunisti è una anomalia tipicamente italiana. Certo è che il modo in cui si presenta la cultura ambientalista in questo paese non è lo stesso in cui si è presentata e caratterizzata nei restanti paesi europei. Quindi io credo che ci sia anche la necessità a sinistra, con più serenità, con più obiettività e con meno accanimento politico, di riflettere sulle proprie responsabilità e non cercare in pretesti legati a quello che può essere in questo caso il nuovo sistema elettorale le ragioni di una propria difficoltà a trovare un grado adeguato di premio da parte dell'elettorato, di riscontro e di consenso. Io credo invece che il tema della preferenza, e mi avvio a conclusione, sia un tema rilevante e personalmente non condivido il sistema elettorale che sulle elezioni politiche nazionali ne ha cancellato il ricorso, poi è vero che le preferenze in alcuni casi in questo paese hanno prodotto qualche anomalia e qualche distorsione e nella prima Repubblica, nel mezzogiorno, ne abbiamo avuto prova, però il tema della preferenza è un tema che abbiamo visto essere fortemente assimilato nella cultura democratica del paese e io credo che tutti i sistemi elettorali, da quelli locali fino a quello europeo, è giusto che prevedano questo meccanismo che consente ai candidati di non essere in qualche modo eletti dalle segreterie dei partiti ma di avere la forza e il coraggio di esporsi anche a un confronto con l'elettorato direttamente e di trovare anche attraverso il sistema delle preferenze la possibilità di essere sostenuti ed eletti. Quindi queste sono le ragioni per cui noi voteremo contro le mozioni presentate sul tema dello sbarramento al 4%, ho visto che ce n'è più di una, mentre credo che voteremo a favore di quella presentata, è peraltro anche da noi firmata, sul tema della preferenza. Grazie.

### **Consigliera Vanda Giampaoli**

Qualcuno ha detto che la discussione si sta un po' allargando rispetto, secondo me, all'interesse che può avere questo argomento per il consiglio comunale di Reggio Emilia, però credo che sia opportuno che venga detto il nostro parere e certamente il mio in particolare su quello che io penso essere dal punto di vista della legge elettorale il sistema migliore o il meno peggio, diciamo così. Intanto questa discussione è partita dall'ordine del giorno presentato dagli amici dell'UDC, io ho dato il mio voto favorevole affinché fosse trattata in via anticipata questa mozione ma fin da subito ho detto all'amico Poli che non sono d'accordo e non condivido il testo della mozione, che in effetti è anche superato perché adesso si andrà a votare per le elezioni europee con il mantenimento delle preferenze, ma non sono d'accordo con il mantenimento delle preferenze per le elezioni europee e questa è la posizione ufficiale che Forza Italia ha sempre assunto, secondo me giustamente, per questo tipo di elezioni. Io credo che i cittadini, adesso non so se i colleghi stanno guardando sul computer i dati delle elezioni del consiglio sardo, ... sì ma siamo molto indietro... mi stanno però dicendo i giornalisti che un dato è abbastanza certo ed è un'affluenza non troppo elevata di votanti. Il rischio che noi corriamo non è tanto quello della espressione della preferenza come la molla che scatena un interesse in questo momento storico dell'elettore al voto, cioè la corsa al voto non è data in un momento storico come questo in Italia certamente dalla preferenza. E certamente non lo è a parere della sottoscritta per elezioni di vastità tale come sono le elezioni europee. Le elezioni europee, che prevedono il mantenimento della preferenza su collegi elettorali di una vastità enorme, rappresentano, dal mio punto di vista, un sistema elettorale drogato perché non consentono una reale e, come dite voi, democratica ed effettiva partecipazione di tutti alla tornata delle elezioni europee. Questo per un motivo molto semplice, cioè perché i collegi elettorali sono talmente vasti che chi è in grado di affrontare una campagna elettorale per le elezioni europee mantenendo il voto di preferenza lo può fare solo se ha dietro uno staff economico, di sostegno economico evidente. I giornali parlano di candidati che impegnano fino a 500.000 euro per le campagne elettorali per le elezioni europee alla preferenza. Se questo per voi è indice di democrazia... io non credo che sia indice di democrazia. Io credo che il mantenimento della preferenza sia invece segno di conoscenza e di partecipazione democratica dell'elettore nelle elezioni piccole, nelle elezioni contenute nel raggio elettorale quali sono effettivamente le elezioni comunali o circoscrizionali. In

quel frangente è certo che ha senso il mantenimento della preferenza perché lì la conoscenza diretta del candidato è talmente chiara ed evidente che il segnale c'è. Sui grandi numeri, credetemi, la preferenza può diventare indice di voto di scambio, di voto di interesse, di voto supportato da un entourage, da una forza economica che indubbiamente va a spargliare quelle che sono le possibilità di partecipazione per chiunque. Non solo, e questo è anche uno dei motivi per cui il presidente Berlusconi era certamente, e secondo me assolutamente a buon diritto, favorevole all'abrogazione delle preferenze nelle elezioni europee, perché, vedete, il Parlamento europeo è un parlamento per il quale è necessario avere delle competenze ben specifiche. Chi viene eletto parlamentare europeo deve avere delle conoscenze delle norme, delle lingue, dei sistemi elettorali e non è un tipo di elezione e non è un tipo di formazione di assemblea votante, diciamo così, che ha le caratteristiche di un'assemblea di un parlamento nazionale. Io credo che ci vogliano delle competenze specifiche e io credo che le competenze specifiche vadano individuate a monte. Tant'è, signori, che vi faccio presente che la preferenza non esiste in nessun paese europeo. La preferenza, l'indicazione della preferenza su queste elezioni non c'è da nessuna parte in Europa. Negli Stati Uniti d'America la preferenza sul nome è scomparsa da tempo, tant'è che vige il sistema del voto maggioritario come era il voto che noi avevamo in precedenza per collegi. Allora, se mi volete dire che è meglio tornare al collegio elettorale, su questo possiamo anche riflettere ma non credo certamente che l'indice di democrazia sia dato oggi, nel 2009, con il panorama politico nazionale, europeo e mondiale dalla preferenza che, ripeto, non esiste più da nessuna parte. Se invece noi vogliamo dire che va valutato il modo in cui vengono indicati e scelti i candidati per partecipare a questo consesso europeo questo è un discorso diverso, cioè bisogna trovare un sistema per selezionare una classe dirigente capace e, ripeto, la capacità non è data certamente solo e unicamente né dal grado di cultura né per il riconoscimento legale di un titolo ma è dato dalle conoscenze e le conoscenze danno certamente il quadro di una preparazione adeguata che per i cittadini, credo, che oggi sia il requisito che viene richiesto in maniera maggiore. Perché, vedete, io credo che, effettivamente, sia importante per chi va a votare avere la certezza di essere rappresentato in maniera corretta, precisa e con competenza soprattutto. Quindi, ripeto, questo vale in particolare per quelle che sono le elezioni al Parlamento europeo. Per quanto riguarda il discorso dello sbarramento al 4%, io non condivido assolutamente questa visione per cui questo accordo..... ma non conosco quali possono essere stati i motivi intrinseci del PD per votare insieme al PDL un sistema elettorale... forse lo conoscete meglio voi perché qua parlate di baratto sul federalismo, sulla Rai, sulla giustizia ma sono cose che ciascuno può scrivere, può dire, può ritenere, ma francamente non credo che si possano dare come per assunti e assolutamente provati e certi. Io credo che una soglia di sbarramento, anche qui, sia una soglia riconosciuta e valutata nei vari paesi europei che concorrono a formare con i loro rappresentanti il Parlamento europeo e non mi sembra che ci sia uno scandalo da invocare per una soglia di sbarramento al 4%. Credo, e lo ha detto anche l'amico e collega Vecchi, che possa essere una occasione per la sinistra di ricompattarsi e di non dividersi, un partito del 4 o del 5%, in dieci rivoli, rappresentando una frammentazione che diventa eccessiva. Anche la rappresentanza democratica ha un significato, cioè è vero che tutti devono partecipare alla cosa pubblica e che tutti devono dare il contributo ma non è un assunto automatico che anche chi rappresenta come partito politico una quota minimale debba per forza di cose avere una rappresentanza in un consesso parlamentare. Io credo che l'unione per gruppi sia sicuramente una cosa più positiva perché dà la forza e la compattezza di quei cittadini che vogliono mandare avanti un loro rappresentante a rappresentarli, appunto, e quindi a dare voce alle istanze dei soggetti che vengono votati. Quindi credo che lo sbarramento al 4% sia una norma di civiltà democratica e politica ma questo non vuol dire non dare la rappresentanza a tutti, vuol dire anzi dare forza a quei rappresentanti che andranno nel Parlamento europeo a portare avanti le istanze di tutti quei cittadini che avranno voluto, appunto, sostenerli. Per quanto riguarda, quindi, gli ordini del giorno il nostro voto sarà contrario soprattutto laddove, a parte, ripeto, che è superato l'ordine del giorno degli amici della UDC, perché si vota co-

munque mantenendo le preferenze per un accordo politico che è stato raggiunto, ma rimane sempre valido il discorso che abbiamo fatto e che certamente non viene rimangiato sulla inopportunità, in questo momento storico, di mantenere le preferenze per una elezione così vasta e così complessa come quella per il parlamento europeo. Grazie.

### **Consigliere Claudio Rangone**

Grazie Presidente. Manterrò quanto avevo già detto in sede di conferenza di capigruppo al momento della iscrizione del punto all'ordine del giorno e cioè che sarò molto breve per evidenziare anche il fatto che di per sé il dibattito politico su questa materia è sicuramente significativo ma comunque questa aula non ha una diretta competenza. Quindi, limitandomi alla sintesi, dopo aver ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi, alcuni anche molto autorevoli, io vado alla sintesi di quello che è, a mio giudizio, la valutazione. Con riferimento alla sbarramento del 4% io credo che facendo un collegamento con l'ambito locale basta guardare alla frammentazione che si è andata creando in quest'aula per capire che da questo punto di vista non c'è solo la necessità ma l'urgenza di richiamare le varie forze politiche anche attraverso una misura legislativa ad una maggiore serietà. Io credo che questo tipo di sbarramento dovrebbe essere assunto dalle forze della sinistra come una occasione positiva per una riorganizzazione attraverso un progetto di alto profilo. Non credo che da questo punto di vista vi siano degli ostacoli insuperabili se non quelli rappresentati da piccoli e ormai passati interessi di parte. Sono invece tendenzialmente favorevole, anche se ovviamente colgo tutti gli aspetti con alcune riserve, perché colgo alcuni aspetti che sono stati evidenziati con riferimento al tema delle preferenze. Questo perché io, francamente, noto un progressivo distacco della popolazione verso le espressioni della politica e questo mi preoccupa. Non so quale possa essere il rimedio, non so, sinceramente, se l'elemento delle preferenze possa rappresentare in queste elezioni, o in altre, di per sé un elemento importante per riavvicinare e per colmare almeno in parte questo gap, tuttavia ragionevolmente mi sembra che questo, insieme ad altri, non è qui il caso di elencarli, provvedimenti potrebbe rappresentare un fattore che certamente può contribuire a diminuire questo gap. Un gap che dai primi dati che emergono dalle ultime elezioni si evidenzia, sotto vari aspetti, molto preoccupante. Quindi sono favorevole al mantenimento delle preferenze e in via conclusiva voterò a favore della proposta dell'UDC e contro quella presentata dal consigliere Ferrigno. Grazie, signore Presidente.

### **Presidente Nando Rinaldi**

Non avendo altri iscritti dichiaro chiusa la discussione e propongo, signori consiglieri, che si faccia una unica dichiarazione di voto sui quattro documenti, se è possibile. Ricordo che i documenti sono quattro.

### **Consigliere Mario Poli**

Grazie presidente. Mi dispiace che non sia in aula il collega Fantini perché non sono per niente d'accordo sulla impostazione che stava all'origine del suo ragionamento. Oggi è una delle poche volte dove ho sentito un clima di politica alta, cioè non abbiamo affrontato l'asfaltatura di via Che Guevara ma abbiamo affrontato un problema piuttosto importante e quindi chi non ha seguito il dibattito, secondo me, ha perso una bella occasione perché ci sono stati, senza volere dare dei voti a ciascuno di noi, interventi veramente notevoli e appassionati. Abbiamo ragionato di politica. Se oggi la gente, caro Fantini, così rimane agli atti, non va a votare e il suffragio elettorale perde il numero degli elettori è perché è la politica che non è in grado di dare risposte e non è il tecnicismo elettorale, se è la preferenza, se è il sistema maggioritario o proporzionale, è che oggi nel paese c'è un clima di natura politica-sociale che allontana il cittadino dalle urne. Non è un problema, torno a dire, di regole elettorali. Secondo noi dell'UDC uno degli elementi, non è l'elemento centrale, non è essenziale la preferenza e non è quello che determina una percentuale da 50 o 60% di nuovo al 90 o 100% come ai bei tempi, non è questo, però è anche questo un segno dei tempi e cioè è un minus valore che noi consideriamo tale e

che non aiuta sicuramente la partecipazione elettorale e quindi la sovranità del popolo. Noi, addirittura, come UDC, abbiamo anche predisposto a suo tempo una raccolta di firme e la gente che veniva facilmente a firmare nei banchetti sosteneva questa tesi e con convinzione, quindi le preferenze hanno una loro valenza, oltre che a fare uscire dal potere centrale, il potere di scegliere, il potere centrale sono le cosiddette oligarchie oppure anche le monarchie, perché esistono anche le monarchie, e riconsegnare il potere di scegliere al cittadino. C'è anche un aspetto in più perché la collega Giampaoli ha fatto un'abile requisitoria e una specie di filippica contro le preferenze...no no filippica...era Cicerone...era un complimento, però nel complimento dissento perché con il sistema delle preferenze non c'è solo l'elemento negativo del voto di scambio ma c'è anche il confronto elettorale fra avversari o rivali di natura politica. Vale a dire che la gente ci mette la faccia, il candidato ci mette la faccia, deve essere conosciuto, deve essere convincente e deve avere una sua capacità, un suo passato, una sua cultura, una sua preparazione, una sua voglia di fare, cosa che con i telepilotati non esiste da nessuna parte. Abbiamo avuto, nel caso nostro, per questo abbiamo mantenuto la mozione tuttora, perché noi chiediamo anche per il Parlamento italiano, ci sono dei parlamentari eletti che sono completamente sconosciuti ai propri elettori, al proprio territorio, al proprio collegio parlamentare. A proposito di collegi un'obiezione che si può fare per le europee è quella che i collegi sono troppo grandi e bisognava dividere meglio i collegi, però chi è che non ha voluto la riforma dei collegi? Alcune forze politiche lo hanno proposto, ovvero che al posto dei cinque grandi collegi parlamentari europei ci potessero essere collegi parlamentari europei molto più ristretti. Quindi non è dovuto a noi dell'UDC ma a qualche volontà politica di partiti più grandi quello di non essere arrivati... L'ultima obiezione che voglio fare alla collega Giampaoli è che le preferenze non sono patrimonio solo ed unico dell'Italia, le preferenze nell'Unione europea quando era ancora a quindici, i nuovi sistemi dei nuovi paesi non li conosco, però le preferenze ci sono ancora in Irlanda, in Grecia e in Germania. Quindi, per amore della verità non siamo gli unici. Per quanto riguarda gli altri due o tre ordini del giorno che sono stati presentati noi esprimiamo ancora un nostro "no", seppure alcuni pezzi dei ragionamenti sono simili ai nostri, ma qui davvero la sinistra, chiamiamola radicale, deve fare una operazione di autocritica e poi di sintesi perché... Voto no perché alcune vostre considerazioni le condivido ma altre no, cioè non è che in questi cinque minuti riesco a fare tutti i ragionamenti possibili, quindi mi limito a dire di no anche se alcune le condivido, però c'è anche da dire che il ragionamento della sinistra va fatto perché comunque deve esserci una rappresentanza a sinistra più marcata e socialmente di quanto non avvenga con il partito democratico. Ma il discorso è lungo. Ho condiviso anche alcuni filoni di pensiero del collega Vecchi, però devo interrompere perché manca il tempo materiale, quindi mi limito alla dichiarazione di voto. Grazie.

Esce l'Assessore Colzi

### **Consigliere Alberto Ferrigno**

Presidente, oltre alla palese assenza dei colleghi consiglieri, vorrei che lei prendesse in considerazione la scorrettezza istituzionale della giunta che è assente in aula rispetto a un indirizzo del consiglio comunale, quindi le chiedo di farsi garante per il consiglio comunale affinché la giunta, almeno con un esponente, sia presente in aula.

### **Presidente Nando Rinaldi**

Consigliere, qua un indirizzo viene dato... L'Assessore Colzi è stato presente fino adesso ed ora si è dovuta assentare un attimo. Comunque tengo presente questa sua riflessione... ci sono altre dichiarazioni di voto?

### **Consigliere Alberto Ferrigno**

Visto che nessuno intende intervenire, anche perché i quesiti posti dagli interventi politici dei colleghi in questa sala e poi condivido quello che dice Poli rispetto al consigliere Fantini, il quale dice che non è attinente alla discussione del consiglio, quindi approfitta per andare via, sempre in nome di quei valori a cui facevo riferimento prima, no? Rispetto agli ordini del giorno, signor presidente, io credo che si sia fatto un po' di confusione da parte di qualche collega preso dalla foga e dal vortice elettorale e da quella forza centripeta che porta tutte le forze politiche a schierarsi per il bipartitismo per trovare un posticino "alla Mastella" no? Il quale ha avuto asilo politico nelle forze delle destre, dopo avere militato un po' qui e un po' là tranne che a sinistra. L'oggetto della discussione odierna, che nessuno ha voluto toccare, è il messaggio che si intende dare agli elettori, un messaggio di chiarezza rispetto al vuoto che viene espresso. Ho provato a dire nel mio intervento che i partiti che si presenteranno alle elezioni europee chiederanno il voto ai cittadini pur sapendo che la collocazione politica di ogni singolo consigliere eletto sta nella sensibilità del deputato eletto, perché il partito democratico si dividerà in due gruppi parlamentari europei, il PdL tra il partito popolare e non so in qualche altra frangia di destra... ci sarà anche Mastella con voi. Quindi è su questo che bisognerebbe fare chiarezza. Un voto invece alle forze di sinistra, adesso non voglio fare campagna elettorale, le quali rivendicano la presenza anche delle forze italiane nel Parlamento europeo, vedo che il consigliere Ballarini si è già accomodato nei banchi delle destre perché appunto... proprio per testimoniare... nel Parlamento europeo sarete seduti negli stessi banchi e farete riferimento allo stesso capogruppo, lei e il consigliere Ballarini. Questo bisogna dirlo, bisogna fare passare questo messaggio nell'opinione pubblica, no? Bisogna farlo passare. Un voto alle forze di sinistra che rischiano di essere estromesse grazie a questa legge elettorale, che non... ecco vede, consigliere, è su questo che lei commette un errore grave e un errore di fondo. Io mi posso unire con il consigliere Vena perché entrambi, qualora fossimo eletti, cosa assurda, impossibile più per Vena che per me, ci siederemo nello stesso gruppo parlamentare in Europa. Il consigliere Rovacchi no perché farà riferimento al gruppo dei Verdi, il consigliere Sassi non lo so se andrà nella partito del gruppo popolare o nel PSE...sto scherzando... però è evidente che farà riferimento al partito socialista europeo, mi pare che l'ha detto in tutte le salse, no? È questo il motivo per il quale non mi posso unire con il consigliere Sassi nella stessa lista perché farei l'errore grave e grossolano di dare un messaggio sbagliato agli elettori. Gli elettori devono sapere quale partito e quale gruppo parlamentare si rafforza con quel voto. Nel Parlamento europeo non so quali tematiche verranno affrontate, hanno la fortuna di non avere il Vaticano, qui in Italia abbiamo quella sfortuna e quindi quella ingerenza che non consente ai parlamentari italiani di potere legiferare in piena autonomia e in piena libertà. L'ordine del giorno numero due, signor presidente, mi pare che non possa non avere il gradimento da parte dell'aula perché si dice che quei partiti che non raggiungeranno il 4%, e probabilmente ci sarà qualche milione di voti cestinato come quando Luigi XVI disse nella riunione degli Stati generali che il Terzo Stato, se pur fosse rappresentativo del 98% della popolazione, contava con un solo ed unico voto e non come voto per testa e quindi di fatto annullare la volontà popolare. Era il 5 maggio del 1789, consigliere Grassi... magari si ritrova a leggere qualcosa su questo... si usa lo stesso metro di giudizio, ovvero si annullano milioni di voti. Quei partiti, però, quelle risorse che andrebbero attribuite a quelle forze politiche che raggiungono il 4%, qualora non fosse raggiunto quello sbarramento, non devono andare ai partiti che hanno superato la soglia di sbarramento ma devono essere attribuite ad un fondo di solidarietà nazionale, chiamatelo come vi pare, anche alla Chiesa cattolica, per esempio, potrebbe essere... non è demagogico ma significa evitare al PD e al partito delle cosiddette libertà di operare un furto nei confronti dei partiti più piccoli, non solo sottrarre qualche milione di voto ma sottrarre anche qualche milione di euro. Questo va detto in maniera chiara. Quindi, rispetto quest'ordine del giorno, io penso, che non si possa votare contro a meno che non si voglia avallare quella scelta. Presidente io concludo dicendo a coloro i quali ritengono che la sinistra sia ostaggio di simbolismo, legata a nostalgia...no... che noi siamo semplicemente portatori di una linea politica che finalmente ha prevalso anche nel mio partito dopo aver estromesso quella parte del gruppo dirigente

che ha reso il mio partito letteralmente appiattito al partito democratico. Un appiattimento che ha, quello sì, oltre alla scelta nefasta della sinistra Arcobaleno, dell'accozzaglia di cartello elettorale, determinato la sconfitta elettorale della sinistra nel nostro paese. Per fortuna ci siamo liberati di questa zavorra, io la chiamo così, politica e possiamo guardare avanti parlando di contenuti e parlando realmente di interessi dei lavoratori e delle classi più deboli. Grazie.

Escono i Consiglieri Malato e Prandi  
Consiglieri presenti n. 29

### **Consigliere Marco Marziani**

Grazie presidente e grazie consiglieri. Una dichiarazione di voto di parziale dissenso con quanto ha dichiarato l'avvocato Giampaoli e per questo preciso due punti. Confermo il no agli ordini del giorno che hanno come tema lo sbarramento al 4% per le motivazioni già esposte mentre esprimo il mio voto favorevole all'ordine del giorno dell' UDC che, pur essendo obsoleto sul tema delle europee, contiene in sé un concetto importante e fortemente condivisibile che è il richiamo alle elezioni del Parlamento italiano con il metodo della preferenza. Non è tanto il metodo della preferenza che intendo condividere al 100%, ma quanto, appunto, il principio che ci sia la garanzia di espressione della volontà e del voto popolare. La garanzia di espressione del singolo elettore è, secondo me, un patrimonio che abbiamo avuto e che non vorrei assolutamente perdere. Questo patrimonio lo possiamo esprimere con il mezzo delle preferenze ma lo possiamo esprimere anche con altre modalità che i nostri legislatori potrebbero e dovrebbero affrontare. Per esempio le primarie o altre forme di raccolta del voto precedente. Questo però volevo sottolineare e cioè che in tutti i modi, comunque, non possiamo perdere questo patrimonio del principio della garanzia di espressione del voto popolare e del singolo elettore, qualunque sia il modo con cui andremo ad esprimere questo voto. Certamente le preferenze nella nostra storia hanno contato e sono una modalità da non trascurare ma non l'ultima. Concludo , quindi, con il voto favorevole perché è certamente contrario al fatto che invece la scelta avvenga segretamente nelle segreterie dei partiti. Questo ci espone ad un dominio delle segreterie dei partiti che come cittadino, qualunque sia il partito in causa, certamente non condivido e non intendo sostenere. Grazie.

### **Consigliere Tommaso Lombardini**

Grazie presidente. Molto brevemente per confermare quanto già detto in precedenza con una unica considerazione in merito a quanto diceva il consigliere Ferrigno, sul quale prima ho trascurato di intervenire. Sulla collocazione che assumerà il Popolo della Libertà nel Parlamento europeo io non ho alcun dubbio in quanto è la sua collocazione naturale all'interno del Partito Popolare Europeo , per cui l'elettore del popolo della Libertà non ha dubbi sul fatto che voterà per una persona che andrà a far parte del gruppo del PPE. D'altronde, e qua parlo da presidente di Alleanza Nazionale, Alleanza Nazionale ha intrapreso questo percorso all'interno del PdL proprio per approdare nel Partito Popolare Europeo, di conseguenza è un percorso naturale per il centrodestra italiano l'approdo al Partito Popolare Europeo. Credo che sarebbe già strano se parte del PD dovesse eventualmente aderire al Partito Popolare Europeo e sarebbe un primo segnale che probabilmente il partito democratico dovrà fare anche delle scelte perché io credo che l'approdo naturale del Partito Democratico sia il PSE. Se degli esponenti del partito democratico dovessero fare una scelta diversa... io guardo in casa mia e mi sento tranquillo, non so se i miei attuali dirimpettai possano dirsi altrettanto tranquilli , ma, ripeto, non è certamente un problema nostro. Collega Ferrigno, mi permetta, noi oggi abbiamo fatto una discussione interessante ma se vuole per un certo verso di lana caprina perché sappiamo che in Europa ciò che conta è la Commissione europea più che il Parlamento e quindi in realtà noi oggi parliamo del Parlamento europeo come se avesse lo stesso peso e la stessa importanza del Parlamento italiano quando invece sappiamo che addirittura il Par-

lamento italiani dai governi in carica degli ultimi anni, non solo da questo ma anche dai precedenti, viene spesso volte sorpassato dalla legislazione fatta attraverso i decreti e questo non è un bel modo di fare le leggi ma questo è un problema che riguarda il centro-destra ed il centro-sinistra. È un problema complessivo della politica italiana. Tuttavia il Parlamento italiano ha ancora una centralità nella funzione politica italiana ma così non è per il Parlamento europeo, quindi in realtà il discorso andrebbe rifatto dall'inizio e incentrato su come è costruita l'Europa e cioè su questo schema abbastanza particolare per cui l'organo elettivo in realtà non rappresenta, o meglio non è che non rappresenti niente, non ha funzioni tali da influire veramente sulla politica comunitaria mentre la Commissione Europea che ha effettivamente... e Romano Prodi è riuscito a fare danni pure lì e quindi lo sappiamo bene... invece la Commissione Europea, quella sì che ha una influenza sulle scelte comunitarie. Come si sa noi siamo per una Europa nazione, per una Europa che rappresenti tutti popoli però saremo anche per una Europa che possa essere veramente rappresentativa, quindi era una piccola digressione che ci tenevo a fare perché poi quando si parla di Parlamento europeo spesso volte ci si dimentica che l'influenza del Parlamento europeo, ahimè, è estremamente relativa. Questo per confermare il nostro voto, la nostra posizione. I ragionamenti sugli sbarramenti gli abbiamo commentati in precedenza, crediamo che sia una evoluzione della cultura e dell'approccio politico italiano per cui riteniamo che questa sia una scelta giusta, anzi, se il Parlamento volesse elevare questa soglia di sbarramento saremo ben felici. Per quanto riguarda le preferenze ribadisco la mia posizione e quella del mio gruppo che in questo caso è favorevole alla mozione del consigliere Poli perché riteniamo che un partito come il Popolo della Libertà non abbia problemi al fatto che i propri candidati si confrontino democraticamente con gli elettori. Semmai questi sono i problemi dei partiti fondati sulla nomenclatura. Visto che il nostro è un partito che nasce nuovo e ci auguriamo che non nasca con delle rigidità estreme ma un partito che nasca fondato sulla libertà, noi riteniamo anche che sia giusto che cittadini abbiano la libertà di esprimersi. Poi i limiti delle preferenze li conosciamo tutti ma almeno riteniamo che se c'è qualcuno che debba sbagliare è meglio che sbagli il popolo italiano piuttosto che la segreteria di un partito politico. Consentitemi questa enfasi retorica, però credo che in sostanza il ragionamento sia proprio questo e quindi esprimeremo voto favorevole alla mozione del gruppo UDC.

Esce il Consigliere Salsi  
Consiglieri presenti n. 28

### **Consigliere Donato Vena**

Presidente, nel sentire l'intervento della consigliera Giampaoli mi sono posto una domanda, quando si parlava di preferenze e non preferenze. Lei consigliera sostiene il fatto che bisogna prendere la qualità e metterla sul mercato e quindi dargli la possibilità della elezione sicura, ma se ci fossero state le votazioni tra Filippi e la Giampaoli a candidati come sindaco di questa città siamo sicuri che Filippi avrebbe preso più voti? Io penso di no... no no... io penso di no, penso che ci avete fatto un regalo, un regalo in prima battuta a Delrio, in seconda battuta al candidato della Lega però... questo fa emergere il fatto che le preferenze, che invece sono l'elemento di democrazia che fanno passare, non la qualità dei candidati che scelgono i partiti da mettere a pupazzo, vedo già la campagna elettorale che sta facendo. Sapendo di essere un candidato debole cerca di accreditarsi una volta con un sottosegretario, una volta con un ministro, una volta con il ponte di Calatrava e probabilmente domani, non so, saranno i coriandoli d'oro da dare al carnevale di... cerca dei modi per potersi, giustamente, accreditare sapendo anche lui di essere un candidato debole. Dico questo perché il voto che viene espresso, consigliere Poli, il voto di preferenza, non i voti di preferenza, perché c'è un'altra anomalia in questa legge che hanno fatto passare che non è solo lo sbarramento al 4% ma è l'aver lasciato la possibilità in alcuni collegi di dare tre preferenze, in altri due e in altre una in base al numero degli abitanti. È un vecchio sistema che non funzionava perché nel momento in cui si mette-

vano più preferenze c'era il voto di scambio e quindi un mezzo ruolo che i partiti politici o le strutture di partito, in una fase di competizione elettorale, specialmente quando il collegio elettorale è abbastanza grande, praticamente entrano in gioco. Anche qua la vera democrazia del voto alla persona singola, l' unica preferenza, non è passato. Tanto è vero che la contraddizione, adesso, che fa emergere con il voto positivo che darà Alleanza Nazionale alla sua mozione è il fatto che non si sta parlando che da due anni dobbiamo fare un referendum che deve inserire le preferenze al voto del Parlamento italiano e non si sta dicendo nulla. Probabilmente lo si porterà a luglio quando si spera che chi è in ferie... campagna elettorale fuori modo... le europee sono state fatte... si farà passare e si farà decadere. Da qui passa il concetto e il ruolo che anche il popolo delle libertà dà nei confronti della preferenza unica. Sanno che agiscono come grande azienda, quindi dei dipendenti fanno la selezione, questo è un buon dipendente che lavorerà e porterà acqua al mio mulino e quindi il criterio della non preferenza è quello che vogliamo. Questo emerge dalla questione. Ribadisco solo che sullo sbarramento al 4% noi abbiamo detto che il vero problema, e lo dico ai consiglieri del partito democratico, non è avere messo uno sbarramento del 4%, su settantadue parlamentari si sta parlando di raccattare quattro o cinque parlamentari in più, ma sono gli oltre 10 milioni per il Polo e i 9 milioni per il partito democratico che intascheranno, e sono soldi, perché questa modifica non l'hanno fatta e qui mi allaccio al nostro secondo ordine del giorno. Voglio vedere se voterete a favore o no, parlo di opposizione e di maggioranza, a quell'ordine del giorno in cui viene espresso che siccome questi rimborsi dovrebbero andare a dei partiti che non hanno raggiunto il 4%, ma che hanno speso soldi, non gli diamo il rimborso perché è lecito abbinarlo al 4% ma non lo diamo neanche gli altri, lo mettiamo, per esempio, a disposizione di chi oggi, e parliamo di milioni di lavoratori, vanno in cassa integrazione. Allora su questo vediamo quale è il voto che vogliono dare. Perché qui non ci sono maggioranze, non ci sono cose da scegliere, è una questione di deontologia "professionale" del politico. Vedremo come si andrà a votare. Dicevo, e concludo, che l'ultima questione è che il partito democratico su questa vicenda si gioca la sedia del suo segretario ormai in bilico ed è evidente la grande spaccatura ancora tenuta sotto banco nel partito democratico, l'atteggiamento di D'Alema è evidente, quello che è avvenuto quando si doveva votare perché né nei componimenti né in aula ha trovato un modo per non votare. Ricordo ancora una volta e lo vedremo, consigliere Montipò, conoscendo il nostro amico Berlusconi io non escludo il fatto che per mettere ancora più in braghe di tela il nostro Veltroni probabilmente userà questo clima che si è creato adesso di turbolenza tra i due partiti e potrà essere l'occasione per dire "bene non si fa più nulla" e poi vedremo. Vedremo che cosa succederà.

### **Presidente Nando Rinaldi**

Io non ho altri iscritti. Mettiamo in votazione l'Ordine del Giorno n. 1 presentato dal Consigliere Rovacchi.

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno n. 1 presentato dal Consigliere Rovacchi** e ne

### **Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 28**

**VOTANTI: 28**

**FAVOREVOLI : 4** Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) - Sassi (La Sinistr.)

**CONTRARI : 24** Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, De Lucia, Giaroni, Montipò',

Notari, Olivo, Prati, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo,

Fornaciari (Italia Pop.) - Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo,

**Lombardini (A.N.P.d.L.) - Grassi, Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) –  
Fantini, Riva (I.D.V.)**

Il Consiglio **respinge**

Esce il Consigliere Sassi  
Consiglieri presenti n. 27

**Presidente Nando Rinaldi**

Si vota l'Ordine del Giorno n. 2 presentato dai Consiglieri Ferrigno, Vena e Rovacchi. Si vota.

Il Presidente pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno n. 2 presentato dai Consiglieri Vena, Ferrigno e Rovacchi** e ne

**Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 27**

**ASTENUTI: 2 Rinaldi (P. Democr.) - Rangone (Lab. Re)**

**VOTANTI: 25**

**FAVOREVOLI : 3 Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi)**

**CONTRARI : 22 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, De Lucia, Giaroni, Montipo',  
Notari, Olivo, Prati, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo,  
Fornaciari (Italia Pop.) - Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo,  
Lombardini (A.N.P.d.L.) - Grassi, Poli (U.D.C.) - Fantini, Riva (I.D.V.)**

Il Consiglio **respinge**

Entra il Consigliere Sassi  
Consiglieri presenti n. 28

**Presidente Nando Rinaldi**

Vi è la Mozione n. 50 presentata, come primo firmatario, dal Consigliere Poli in ordine al mantenimento delle preferenze nelle prossime elezioni europee.

Il Presidente pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, **la Mozione n. 50** e ne

**Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 28**

**ASTENUTI: 3 Vena (C.I.) - Fantini, Riva (I.D.V.)**

**VOTANTI: 25**

**FAVOREVOLI : 23 Ballarini, Bedogni, Cavatorti, De Lucia, Giaroni, Montipo',  
Notari, Olivo, Prati, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo,  
Fornaciari (Italia Pop.) - Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo,  
Lombardini (A.N.P.d.L.) - Grassi, Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) –  
Sassi (La Sinistr.) – Ferrigno (PRC)- Rovacchi (Verdi)**

**CONTRARI : 2 Anceschi (P. Democr.) – Giampaoli (F.I.P.d.L.)**

Il Consiglio **approva**

**Presidente Nando Rinaldi**

Passiamo alla Mozione n. 55, Ordine del Giorno ex art. 20, dei Consiglieri Ferrigno, Vena e Rovacchi, in ordine all'introduzione della soglia di sbarramento al 4% per le elezioni europee.

Il Presidente , da ultimo, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno n. 55 (ex art. 20)** e ne

**Proclama**

il seguente esito

**PRESENTI : 28**

**VOTANTI: 28**

**FAVOREVOLI : 4 Vena (C.I.) - Ferrigno (P.R.C.) - Rovacchi (Verdi) – Sassi (La Sinistr.)**

**CONTRARI : 24 Anceschi, Ballarini, Bedogni, Cavatorti, De Lucia, Giaroni, Montipo', Notari, Olivo, Prati, Rinaldi, Scarpino, Vecchi (P. Democr.) – Colosimo, Fornaciari (Italia Pop.) - Giampaoli, Marziani (F.I.P.d.L.) - Ammaturo, Lombardini (A.N.P.d.L.) - Grassi, Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) – Fantini, Riva (I.D.V.)**

Il Consiglio **respinge**

Il Consiglio Comunale termina alle ore 19:43

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE  
F.to RINALDI NANDO**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO  
F.to SCARPINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to REBUTTATO**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **01/02/2010** e che vi resterà sino a **16/02/2010**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

**Dalla Residenza Municipale, li 01/02/2010**

**IL MESSO COMUNALE  
F.to SANTINI**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to REBUTTATO**

---

**Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 25/01/2010 con atto n. 967/23.**